ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimest Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero F mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli al si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia pos ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono i

PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 millimetri. Prezzi per millimetro: avvisi commerciali ed industriali cent. 50; comunicati, mortuari, fidanzamenti, partecipazioni di matrimonio, ringraziamenti centesimi 80; finanziari e legali lire 1.50; nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi lire 3.— (Minimo 30 millimetri). Per gli avvisi collettivi vedere i prezzi in quarta pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, piazza Goldoni 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 28 Febbraio 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 560 — Nuova Serie - N. 93

Il problema della sistemazione adriatica

Probabilità di trattative dirette fra l'on. Nitti e i delegati jugoslavi?

La risposta di Wilson
e i negoziati diretti Nitti-Trumbic

PARIGI, 27, sera

La Chicago Tribune *crede di poter dare dei particolari sulla nota di Wilson. Il documento comincia con un monito solenne circa i pericoli di una nuova guerra che il mondo dovrebbe subire, se il Consiglio dei Tre insistesse nel suo ultimatum e costringesse la Jugoslavia ad accettare o il compromesso di Lloyd George o il Patto di Londra.*

Il Presidente dice che nel caso dell'applicazione del Patto di Londra, la Dalmazia diventerebbe una nuova Alsazia-Lorena. Wilson manifesterebbe pure ancora una volta in forma diplomatica, la sua opposizione agli scopi imperialistici, di ogni paese in generale e dell'Italia in particolare. La nota prende, quindi atto, in forma gentile, della nuova decisione dei Tre, di non risolvere la questione di Fiume, senza consultarlo; respinge così la soluzione del compromesso di Lloyd George, come quella del Patto di Londra, ma non fa proposte nuove; lascia, tuttavia, aperta la porta a nuovi negoziati.

*Gli inviati speciali dell'*Echo de Paris *e della* Chicago Tribune *a Londra, confermano intanto la notizia di negoziati diretti fra l'on. Nitti e Trumbic, per tentare di giungere a un qualche accordo sulla base del compromesso del 20 gennaio. La* Chicago Tribune *aggiunge che la risposta franco-inglese a Wilson esprime il desiderio che il problema adriatico sia risolto col concorso dell'America, al più presto possibile, in modo che venga chiarita la situazione in Italia e in Europa. Gli Alleati aggiungono che il progetto di dicembre, quello dello Stato cuscinetto, è inaccettabile, tanto per l'Italia, quanto per la Jugoslavia.*

Un altro atto arbitrario
del dittatore americano

LONDRA, 27, notte

Siamo di fronte ad un nuovo, piccolo se volete, ma significante incidente americano. Ieri sera, dopo aver approvato definitivamente la nota di risposta alla replica del Presidente Wilson, il Consiglio Supremo consegnò il documento all'ambasciatore americano a Londra per la necessaria trasmissione a Washington, avvertendolo nel tempo stesso che la pubblicazione di tutto il carteggio relativo alla presente fase della questione adriatica doveva essere fatto contemporaneamente a Washington, a Londra, a Parigi ed a Roma, e che la pubblicazione stessa doveva essere completa ed integra.

L'ambasciatore americano diede senz'altro il suo consenso, per cui la pubblicazione doveva avvenire nella giornata di lunedì; ma, mentre la nota viaggiava alla volta di Washington, i telegrammi delle agenzie informavano il Consiglio Supremo che, senza attendere ulteriormente, il Presidente Wilson aveva ordinata la pubblicazione delle proprie note, omettendo e riassumendo in parte i documenti alleati che esponevano e davano valore alle loro ragioni.

Gli alleati completeranno la pubblicazione

L'atto è una nuova prova della interpretazione assolutamente personale, per non usare altre parole, che il Presidente Wilson dà a tutto ciò che costituisce correttezza nei rapporti internazionali, e dello scarso rispetto che ha degli interessi e dei desideri dei rappresentanti di altri Paesi. Questa non è più una nuova diplomazia; è l'assenza assoluta della medesima, e vi posso assicurare che l'impressione generale per l'avvenuta pubblicazione, è stata sgradevolissima per ognuno dei componenti il Consiglio Supremo. Gli Alleati hanno deciso di completare per conto loro la pubblicazione fatta a Washington, e la distribuzione alla stampa dei documenti avverrà senza ritardo.

L'opinione pubblica italiana deve prepararsi a leggere senza lasciarsi impressionare ed irritare eccessivamente dalle frasi che urteranno senza dubbio alcuni suoi sentimenti, tenendo conto del modo e del tono col quale tutta la vertenza adriatica è stata finora condotta dal Presidente Wilson. Essa deve tenere poco calcolo delle asprezze verbali, le quali provengono dal temperamento di un individuo il quale, aspro per sua natura, ha tutta l'irritabilità derivante da una malattia lungamente durata e dalla intima persuasione della propria decadenza morale e materiale, ed è posseduto dal risentimento personale di chi, essendo stato onnipotente, si sente sfuggire questa onnipotenza, o sa di avere politicamente le ore contate.

E' inutile che vi riassuma, o accenni a quello che le agenzie telegrafiche hanno pubblicato sulle note di Wilson nei loro dispacci da Washington: documenti di questo genere vanno letti per esteso, e considerati nel loro assieme. Però sarà utile aggiungere che la replica all'ultima nota degli Alleati apre la possibilità ad una alternativa di compromesso: la ripresa di trattative dirette fra l'Italia e la Jugoslavia è stata ammessa naturalmente con la presunzione che, ove l'accordo fra le due parti interessate si raggiunga, il Presidente Wilson sarà obbligato benevolmente ad accettarle, e, ove ciò non avvenisse e l'Italia non fosse contenta dei suoi Alleati europei, potrà applicare il Trattato di Londra.

L'Italia e la Jugoslavia

Per quanto mi risulta, il Presidente del Consiglio italiano, on. Nitti, si è mostrato disposto ad assecondare gli sforzi dei suoi colleghi del Consiglio Supremo circa le trattative dirette, ma il grande problema è di sapere con quale stato di animo la delegazione jugoslava accetterà la discussione.

Ormai trovasi a Londra già al completo l'intera delegazione serbo-croato-slovena, ed è notorio che oggi questi delegati hanno tenuto una importante riunione per fissare la linea di accordo. Non c'è bisogno di dire che essi mantengono, per ora, il più assoluto segreto sulle loro intenzioni; ma chi li osserva da vicino e ne conosce la mentalità, prevede che la loro prima attitudine sarà quella di trincerarsi dietro alle note wilsoniane e domandare l'applicazione della linea di confine tracciata dal Presidente attraverso l'Istria e le Alpi Giulie. Questa attitudine è troppo naturale, diplomatica e giustificata per essere trascurata da esperti negoziatori, come sono il Trumbic ed il Pasic. Dipenderà dall'abilità dei negoziatori italiani di uscire dall'incomoda posizione. E' vero che le risorse della diplomazia sono inesauribili, ma, al punto in cui sono giunte le cose, è difficile immaginare come si possa giungere a tale risultato, ammesso che la linea generale del compromesso del 20 gennaio debba essere mantenuta.

La risposta franco-inglese
ad una domanda capziosa di Wilson

LONDRA, 27, notte.

Si ha da Washington: Nell'ultima nota Wilson aveva domandato se la Gran Bretagna e la Francia si proponevano di risolvere le varie questioni europee pendenti e di comunicare le loro disposizioni soltanto dopo che le decisioni erano state prese all'insaputa dell'America.

Il 17 febbraio Lloyd George e Millerand hanno informato il Presidente Wilson che l'accordo relativo all'Adriatico non implicava una capitolazione all'Italia, ed i due primi ministri hanno fatto rilevare che la Jugoslavia traeva benefici della nuova transazione poichè 150.000 jugoslavi le sarebbero stati restituiti, *mentre la convenzione precedente non prevedeva tale misura. Lloyd George e Millerand hanno detto inoltre che essi comprendevano difficilmente l'atteggiamento di Wilson e speravano che le loro spiegazioni lo indurrebbero a mutare parere.* (St.)

Quale sarebbe il progetto americano
per la sistemazione dell'Adriatico

BOLOGNA, 27, sera.

Il *Progresso* di oggi ha da Roma il testo del progetto americano per la sistemazione adriatica e per la delimitazione delle frontiere d'Italia. Ve lo trasmetto sulla fede del giornale che l'ha pubblicato:

La frontiera dall'Arsa ad Albona

Primo: La frontiera orientale d'Italia, partendo da un punto stabilito del fiume Arsa ad ovest di Fianona, e risalendo a nord fino ai Karawanken, segue la cosidetta «linea americana», ma con un'altra modificazione, che permette di assegnare all'Italia la città di Albona. Il territorio costiero che sarà per tal modo attribuito all'Italia, che si estende dal Canale dell'Arsa fino alla frontiera dello Stato Libero di Fiume, sarà completamente neutralizzato e nella stessa situazione verrà a trovarsi un'altra striscia che arriva fino al Capo Promontore (che divide il golfo di Trieste dal Quarnaro).

La città indipendente di Fiume

Secondo: La città indipendente di Fiume verrà contenuta nei limiti fissati dal Presidente Wilson, comprendendo lo Stato e il suo retroterra immediato. Il confine a sud-ovest di questa città libera sarà modificato. La Lega delle Nazioni avrà l'assoluto controllo sullo Stato libero di Fiume e provvederà alla sua amministrazione per mezzo di un Governo formato da una commissione speciale. Il controllo sul porto e sulle ferrovie sarà devoluto alla Lega delle Nazioni; le ferrovie ed il porto saranno esercitati secondo gli interessi della città e dei paesi che se ne servono per loro sbocco naturale. Tutte le convenzioni atte ad accrescere lo sviluppo della ferrovia e del porto di Fiume, saranno poste egualmente sotto il controllo della Lega delle Nazioni. Nel termine di 5 anni avrà luogo un plebiscito; la popolazione interna prenderà parte al voto che non potrà essere frammentario; è sottinteso che non sarà assegnato a Fiume alcuno Statuto speciale; ma se l'Italia non potesse accettare questo plebiscito, la città libera sarà lasciata alla Lega delle Nazioni. Se questa soluzione fosse accettata, si potrebbe redigere uno statuto speciale che darà al cosiddetto «corpus separatum» di Fiume, un grado di autonomia esattamente simile a quella di cui godeva sotto la dominazione ungherese, ma la sovranità italiana non sarà *mai esercitata sotto alcuna forma*.

La Dalmazia e Zara

Terzo: Lo Stato Serbo-Croato-Sloveno avrà un'autonomia incontestata su tutta la Dalmazia, ma è riservato alla città di Zara uno speciale regime. Per salvaguardare e dare riconoscimento al carattere italiano della città, Zara verrà dichiarata città libera e le autorità cittadine saranno chiamate a stabilire d'accordo collo Stato Jugoslavo, la forma ed il funzionamento del Governo. Il Governo della città di Zara ha la garanzia perpetua della Lega delle Nazioni e in caso di dissensi fra la città ed il Regno Jugoslavo, la Lega delle Nazioni deciderà. La rappresentanza diplomatica della città libera di Zara sarà scelta dal Governo della città.

Le isole

Quarto: L'Italia avrà il possesso delle seguenti isole:

a) Il gruppo di Pelagosa;
b) Lissa e gli isolotti ad ovest di Lissa;
c) L'isola di Lussin e quella di Unic.

Alla popolazione slava delle isole poste nel gruppo di Lissa sarà concessa soltanto la sovranit italiana, una completa autonomia locale. Tutte le isole della Costa Dalmata, come pure tutti i tratti di mare che le circondano fino alla terraferma, saranno neutralizzate; gli estremi punti meridionali della zona neutrale delle isole saranno i porti di Malfa e l'isola di Calamata.

Per tal modo esisterà una zona neutra di mare, di isole e di terra ferma fra l'Italia e la Jugoslavia, incominciando dalla costa della regione di Ragusa, per andare a nord fino alla regione dei monti Karewanken. I tre gruppi di isole indicati nel paragrafo 4, saranno comprese nella zona neutra. I Governo americano ritiene che nessuna ragione è intervenuta a modificare i suddetti punti di vista, che sono stati così spesso e coì fortemente sostenuti dal signor Wilson.

L'Albania

Quinto: L'Italia eserciterà il suo mandato sull'Albania, ma il termine del mandato sarà tale da imporre che l'Italia possa attribuirsi le risorse del paese e servirsene a scopo militare e colonizzatore. Il territorio posto intorno a Valona sarà completamente neutralizzato e gli jugoslavi avranno il diritto di costruire e gestire ferrovie nell'Albania settentrionale a nord del parallelo 41.15, come pure di fruire di tutti i privilegi dei trasporti internazionali attraverso l'Albania del Nord.

Secondo quanto sarà stabilito nella nuova convenzione fra gli Alleati e le potenze Associate, gli Jugoslavi avranno diritto di sviluppare e migliorare la navigazione della Bajana.

Sesto: La città di Valona con un retroterra limitatissimo, tale da suppire soltanto ai bisogni economici ed essenziali della città e della sua sicurezza, sarà dato all'Italia in piena sovranità.

Sistema ferroviario e zona di territorio neutro

Settimo: L'Italia avrà diritto di transito senza restrizioni e secondo le convenienti garanzie, lungo la ferrovia della città di Assling, benchè questa passi in territorio jugoslavo.

Ottavo: Una striscia di territorio ad Est della linea Americana in Istria, i cui limiti saranno ulteriormente fissati dovrà essere permanentemente neutralizzata sotto la garanzia della Lega delle Nazioni.

Il progetto termina delimitando l'ampiezza di questo territorio, comprendente lo Stato libero di Fiume, entro confini non chiaramente precisabili.

La difficile situazione politica dello Stato SHS
dopo la formazione del gabinetto Protic

ZAGABRIA, 27

Che il passaggio del potere in Jugoslavia dalle mani del blocco democratico-socialista in quelle del gruppo conservatore avrebbe sollevato proteste e forse anche disordini; era da prevedersi, ma che esso avrebbe dato luogo all'improvviso scoppio di tanti scandali, a tutto un ribollimento di fango che tutti gli uomini politici jugoslavi insozza, non lo si poteva prevedere.

Si sapeva che i croati non amano eccessivamente i serbi e che rodono il freno del dominio di Belgrado si sapeva, ma nessuno pensava che a un anno e mezzo dalla fondazione del regno S. H. S. la capitale della Croazia sarebbe scesa nelle sue vie e nelle sue piazze a urlare il suo odio contro la Serbia a voce spiegata, mentre a Londra si discute il problema adriatico e l'unità della Jugoslavia dovrebbe essere considerata come caposaldo per ottenere la vittoria sull'Italia.

Eppure avvenne questo fatto inatteso: avvennero le dimostrazioni popolari di Zagabria e lo scandalo dilaga.

Battaglia generale

Giorni sono un ex deputato dalmata alla camera di Vienna, nominato or non è molto ambasciatore dei serbi-croati-sloveni a Madrid partiva da quella capitale per Parigi, dove andava a unirsi alla Delegazione jugoslava per cercare di salvare Lissa al suo paese. A un corrispondente che lo interrogava disse che aveva le migliori speranze di successo dopo che Wilson riaffermò il proposito di stare a fianco degli slavi meridionali. Vinceremo di certo — disse — se all'interno conserveremo la necessaria compattezza e tolleranza.

Ecco ora come i suoi connazionali hanno fatto tesoro del suo ammonimento.

Il nuovo gabinetto di Protic non aveva ancora prestato giuramento, che il blocco democratico-socialista gli diede battaglia in tutta la sua stampa. Il *Rijec* di Zagabria, il *Politika*, la *Prawda* e i giornali socialisti dalle accuse generiche contro il blocco conservatore passarono all'attacco personale contro i componenti il governo, e ne trovarono tre che vacillarono sotto i colpi rudi, due che dovettero ritirarsi prima ancora di aver giurato ed essere sostituiti. Il *Rijec* infatti ha da Belgrado che il reggente non ha accettato integralmente la lista dei ministri presentatagli da Protic, perchè in essa v'erano inclusi i nomi di Hali beg Hrasnica, che come ufficiale austriaco si mostrò ostile ai serbi durante la guerra e il dott. Handzek, accusato d'essere stato confidente austriaco. Tutti e due sono membri del partito croato. Protic rimpastò il gabinetto così: Il ministro per i provvedimenti sociali Krnic assunse il portafoglio per la riforma agraria e fu sostituito dal dott. Surmin. Kovacevic assunse il Ministero per le Foreste e Miniere.

Ma anche il capo dei contadini sloveni dovrà uscire dal Gabinetto prossimamente, perchè l'opposizione fa anche contro di lui una feroce campagna.

Accuse violente

Il *Jutarnij List* ha da Belgrado particolari sulle accuse mosse ai tre nuovi ministri: Il Hrasnica fu, durante l'occupazione austro-germanica della Serbia tenente auditore nel tribunale militare di Kragujevac e partecipò, come giudice, al processo per alto tradimento contro 30 contadini della Sumadija. Gli accusati, sebbene non ci fosse contro di essi alcuna prova, furono condannati a morte e anche giustiziati.

Il capitano distrettuale di Kragujevac, il quale fece un memorandum sugli uomini che conobbe allora, il quale fu inviato anche a Parigi, nella parte che riguarda il Hrasnica dice: «Hali beg Hrasnica, tenente-auditore e membro del tribunale statario di Kragujevac mentre era presidente il capitano Preculic, è da considerarsi come un individuo pericolosissimo e nemico giurato della causa serba. Nel pronunciar le sentenze era senza pietà».

Il prof. Reiss dell'Università di Basilea, incaricato di fare le indagini e rintracciare i colpevoli di delitti contro il diritto delle genti commessi dagli austriaci e dai tedeschi in Serbia, presentò a Parigi e a Belgrado una lista di 120 persone delle quali si sarebbe dovuta chiedere l'estradizione per trascinarli davanti al Tribunale dell'Intesa. Nella lista furono trovati — come è noto — ben 30 ufficiali ex austriaci che ora fanno servizio nell'esercito jugoslavo e anche il dott. Hrasnica.

Il *Politika* di Belgrado scrive che il *dossier* sul Hrasnica era stato spedito al capo della polizia di Serajevo Loskovac — altro malfattore famigerato — per i dovuti controlli, quando il Hrasnica fu nominato ministro!

Il Hanzell, che il *Rijec* indica come ex confidente austriaco, fu redattore di un giornale repubblicano e fece dichiarazioni contro la dinastia dei Karageorgevic.

Il Roskar, clericale sloveno, è accusato di aver ucciso tempo fa una donna con una fucilata.

Il giornale rileva che il ministro allora, abilmente difeso, venne assolto dai tribunali, tuttavia non crede che possa far parte di un ministero di un paese civile un assassino.

Non è edificante tutto questo?

Si corre ai ripari

I giornali conservatori sono corsi tutti in difesa dei... calunniati, ma invano. Molti ministri serbi e il reggente chiesero il ritiro dei due nazionalisti croati e il Club nazionale croato, il quale voleva fare una questione di principio in difesa dei suoi due uomini, finì col sostituirli.

Naturalmente i conservatori non si lasciano vincere e attaccano alla loro volta i democratici.

Scrivono essi che il 1. marzo verrà convocato il parlamento. Si farà prima la manifestazione contro le pretese italiane in Adriatico e contro le pressioni degli Alleati e si discuterà la legge elettorale; ma poi bisognerà far luce completa sull'amministrazione democratica. Il precedente Ministero dovrà rendere conto dell'uso del 20 per cento del denaro trattenuto all'atto della bollatura delle banconote e sull'affare dei 300 milioni di banconote cedute dalla Banca austro-ungarica al Governo che furono stampigliate suppletoriamente.

Tutti sanno che i democratici hanno un fondo elettorale di milioni, messi insieme secondo la scuola ungherese di Lukacs e di Tisza: bisogna che tutto venga alla luce.

Dimostrazioni anti-serbe a Zagabria

Ma un fatto sintomatico sull'antitesi serbo-croata è avvenuto a Zagabria. Per festeggiare la caduta dei democratici unitarii, la capitale croata ha fatto una dimostrazione per le vie e per le piazze della città al grido di *abbasso la Serbia, abbasso i vlahi* (nomignolo ingiurioso per indicare i serbi), *abbasso i democratici, a morte Pribicevic!* La polizia intervenne prontamente, ma la dimostrazione durò a lungo prima che potessero scioglierla. Un ufficiale jugoslavo fu bastonato e malmenato.

I giornali democratici accusano i nazionalisti di essersi accordati con i partigiani di Frank per inscenare la dimostrazione.

I nazionalisti croati alla loro volta dicono che la dimostrazione è dovuta, come tante altre in passato, ad agenti provocatori dei democratici, che vogliono mettere i croati conservatori in cattiva luce. Così fecero tutte le volte che volevano giustificare odiose persecuzioni contro i propri avversari politici.

E' evidente che nè gli uni nè gli altri vogliono dire la dura verità: I croati odiano i serbi. Il regime democratico di repressione e di violenza potè soffocare questo odio per alcun tempo, ma non assopirlo. Appena il popolo credette di poter sfogare il proprio animo senza venir mitragliato, lo fece con un impeto e un'ebbrezza che non si può organizzare da un pugno di agenti provocatori o dal gruppo dei partigiani di Frank, a cui la stampa jugoslava negò sempre qualsiasi importanza.

tica si occupa di tale questione, e gli impiegati democratici, naturalmente soltanto coloro che ritenevano di servire il partito e non lo Stato, hanno cominciato ha dimettersi per influire sull'opinione pubblica. Ma siccome ciò è troppo artificiale, non ha ingannato nessuno ed anche noi non abbiamo speciali ragioni per intrattenerci di tale tentativo abortito.

Invece la questione delle disposizioni del popolo verso il Gabinetto Protic non è senza importanza e noi non abbiamo ragione per sfuggirla. Un Governo, che avrebbe contro di sè le disposizioni del popolo, si troverebbe in una situazione senza uscita. Naturalmente noi non pensiamo che le disposizioni popolari siano rappresentate dalla *Pravda* e dall'*Epoca* nè da altri giornali pretesi neutrali come la *Politica*. Per noi è importante ciò che pensa il popolo e come ha esso accolta la venuta al potere dell'Unione parlamentare. A tale questione si potrà rispondere con assoluta precisione appena quando si vedrà il nuovo Parlamento all'opera. Tuttavia noi possiamo constatare che il Gabinetto Protic è composto, come è noto, dei tre principali gruppi o partiti politici. Ciascuno di questi tre gruppi rappresenta la più forte, la più compatta ed ordinata formazione politica.

La pace con la Turchia
nelle dichiarazioni di Lloyd George

LONDRA, 27, sera.

Lloyd George, nelle dichiarazioni fatte ieri alla Camera dei Comuni sulla questione turca, ha rilevato inoltre essere l'Inghilterra la più importante potenza maomettana. Occorre quindi che l'opinione mussulmana non sia scossa dall'espulsione del Sultano da Costantinopoli. D'altra parte, quando saranno conosciute le condizioni del trattato di pace con la Turchia, si vedrà che i delitti dei turchi sono stati sufficientemente puniti. Occorre che anche le minoranze siano garantite. La Turchia non sarà più la padrona degli Stretti e non potrà più tenere truppe in prossimità delle loro rive.

Una grave difficoltà, aggiunge Lloyd George, è stata l'assenza degli Stati Uniti e della Russia nella soluzione di queste questioni. Lloyd George termina dichiarando che gli Alleati hanno voluto togliere ai turchi il Governo delle comunità che non appartengono alla loro razza.

Seguì una discussione. Lord Cecil ripetè che è deplorevole che si mantengano i turchi a Costantinopoli, e si dichiarò sorpreso della suscettibilità mussulmana a questo riguardo. Concluse, affermando di ritenere che il Sultano non può pretendere al titolo di Califfo.

La Direzione del Partito Socialista
ed il Convegno italo-jugoslavo

ROMA, 27 sera.

Oggi si sono riuniti i componenti la direzione del Partito Socialista per esaminare due programmi legislativi degli on. Turati e Bombacci. Sui risultati della discussione si mantiene il più rigoroso riserbo, avendo la direzione del Partito imposto il segreto a tutti i deputati. Il dibattito durerà qualche giorno; si ritiene, però, che anche questa volta sarà adottata una formula equivoca.

Nella seduta di ieri il «compagno» Regent parlò lungamente circa il progettato convegno italo-jugoslavo, esponendo le ragioni per cui non fu possibile convocarlo sinora. Regent ha dato notizia dello sviluppo del movimento comunista in Jugoslavia, ove i fautori della terza internazionale sono prevalenti in diverse località. La direzione del Partito Socialista ha affidato l'incarico a Regent di continuare le pratiche iniziate per condurre a buon porto il progettato convegno. Su proposta dello stesso Regent, è stato deliberato d'incaricare il gruppo parlamentare dello svolgimento delle pratiche in difesa dei socialisti di Fiume.

La sottoscrizione al Prestito
prorogata al 15 marzo

ROMA, 27, sera

Per corrispondere alle vive reiterate premure pervenute da autorità, enti, istituti di credito e privati, il ministro del Tesoro ha ieri sottoposto alla firma Reale un decreto col quale il termine utile per la sottoscrizione del nuovo Prestito viene ulteriormente prorogata fino al 15 marzo nel Regno e in Europa, nonchè nei paesi e colonie del bacino del Mediterraneo, e fino al 25 aprile negli altri paesi e colonie.

Con lo stesso Decreto è stato analogamente prorogato sino al 15 aprile p. v. il termine per l'emissione da parte dell'Istituto Nazionale delle speciali polizze di assicurazione, combinate con la sottoscrizione al Prestito, e sono state addottate disposizioni per facilitare, in conformità dei voti manifestati da varie Camere di Commercio ed altri sodalizi, le sottoscrizioni delle vite creditrici delle varie amministrazioni dello Stato.

Per l'applicazione nelle terre redente
della legge sull'equo trattamento
Un ordine del giorno del Sindacato tramvieri

ROMA, 27 sera.

Il Comitato Centrale del Sindacato dei tranvieri ha votato il seguente ordine del giorno per i compagni delle terre redente:

«Il Comitato Centrale del Sindacato dei tranvieri italiani, che conta fra i propri aderenti anche i tranvieri di Pola e di Trieste, nella sua tornata del 25 febbraio ha esaminato la situazione speciale nella quale si trovano quei compagni, ai quali non è estesa la legge sull'equo trattamento, recentemente applicata a tutti i tranvieri urbani; considerato che, malgrado la Segreteria abbia svolto un'attiva pressione sugli organi competenti di Stato, questi non hanno inteso di rimuovere l'eccezione; constatato che i motivi di tale eccezione vanno ricercati nel fatto della mancata annessione di quelle terre al Regno italiano ciò che non ha impedito però l'estensione del codice militare e penale a tutti i cittadini redenti, ad una parte dei quali verrebbe contestato l'incontestabile diritto economico derivante da una legge sociale.

Il Comitato Centrale del Sindacato dei tranvieri italiani delibera di insistere per la sollecita applicazione della legge sull'equo trattamento ai compagni polesani e triestini; pronto a promuovere d'intesa un'agitazione per ottenere tale scopo».

Le modalità del tesseramento
dei generi alimentari

ROMA, 27, sera.

Ieri vi informammo del ripristino del tesseramento dei generi alimentari, deciso dal Consiglio dei ministri. Scopo principale del ripristino è di contenere il consumo limitatamente ai veri bisogni della popolazione.

Riguardo alla carne, l'on. Murialdi provvederà a stabilire un'equa diminuzione del macello dei bovini, mettendolo, però, in relazione col vero fabbisogno della popolazione.

Il razionamento dell'olio sarà uguale a quello del periodo bellico. E' evidente che nelle grandi città dovrà essere consumato specialmente olio di semi, mentre nei piccoli centri di produzione degli olivi, si consumerà il vero olio di olivo.

Per quanto riguarda il salmone, s'informa che il Governo studia l'opportunità di conchiudere con ditte americane nuovi contratti di concessione di grandi partite di scatole di salmone. L'opportunità di tale iniziativa è comprensibile, pensando che il maggior consumo delle carni e dei pesci in conserva, apporterà una diminuzione nel consumo degli altri generi.

I provvedimenti governativi
per fronteggiare la disoccupazione nel Veneto

ROMA, 27, sera.

Stamane al Ministero della Guerra si sono riuniti i ministri De Vito, Albricci, Pantano e Nava per l'esame dei provvedimenti necessari a fronteggiare la disoccupazione nelle terre liberate, provvedimenti che vi abbiamo ampiamente illustrati ieri e che sono ansiosamente attesi.

Laginja nominato bano di Croazia

ZAGABRIA, 27, sera.

A bano della Croazia e Slavonia è stato nominato Matko Laginka, ex deputato dell'Istria alla Camera di Vienna e ora capo del Club nazionale croato.

Sembra che si prepari il buon servito anche a Trumbic, il quale sarà invitato a lasciare il portafoglio degli Esteri appena risolto il problema adriatico.

Infatti il dott. Milojevic, che avrebbe dovuto tenere interinalmente a Belgrado il Ministero degli Esteri, presentò le dimissioni e fu nominato in sua vece l'ex ambasciatore serbo a Pietrogrado Spalajkovic.

Poichè quest'ultimo è uno dei diplomatici più autorevoli della Jugoslavia, non si crede che sia destinato a tenere un posto in sott'ordine, ma che vi sia stato nominato per succedere definitivamente a Trumbic fra non molto.

Lo sciopero
sulla Paris-Lyon-Mediterranée

PARIGI, 27 notte

Ieri sera il Presidente del Consiglio Millerand, ricevette la Commissione federale dei ferrovieri, ma sul colloquio non si ha nessuna precisa notizia. Sembra tuttavia che Millerand abbia detto chiaramente ai rappresentanti ferrovieri, che ove dovesse scoppiare lo sciopero generale, egli non avrebbe esitato ad adottare tutte le misure più energiche. Per contro Millerand avrebbe promesso agli scioperanti di non prendere nessun provvedimento grave contro di essi, pur mostrandosi irremovibile nell'affare Campanaud: *mali tanti causa*.

Dopo altri colloqui, il Comitato della Confederazione Generale del Lavoro, con alla testa Youaux lasciò i propri uffici per ignota destinazione, ma si crede allo scopo di avere un abboccamento con i dirigenti lo sciopero, in un luogo convenuto. Certo è che un accordo non è stato raggiunto e che il segretario generale dei ferrovieri continua ad affermare che lo sciopero proseguirà fino alla nazionalizzazione delle ferrovie ed all'aumento dei salari, anche se fossero revocate le sanzioni prese contro gli scioperanti.

Ed infatti lo sciopero continua. Esso resta peraltro parziale ed anzi per alcune reti tende ad attenuarsi. Parecchi treni sono partiti e sono giunti a destinazione. Il numero degli scioperanti diminuisce. Sulle ferrovie dello Stato molti treni hanno viaggiato ieri ed oggi. Eulla rete del Nord le cose vanno piuttosto male; molti treni arrivano, ma non ripartono. La stazione di San Lazzaro è intanto imbottigliata. Nelle officine di riparazione di Orlean mancano 200 operai circa. Alla stazione di Austerlitz, sulla rete del Nord, il servizio è normale, salvo sulla rete detta «cintura di Parigi», dove il servizio è sospeso; così pure sulla Midè. Ciononostante la popolazione risente le conseguenze dellosciopero e ne soffre. Gli impiegati e gli operai dei sobborghi non possono venire nè tornare a Parigi, e ciò, non solo danneggia questi viaggiatori appiedati ma ingombra la Metropolitana. La vita rincara ogni giorno. Il Governo è preoccupato ed ha deciso di proibire ai proprietari di ristoranti di servire più di due piatti allo stesso cliente; ma le preoccupazioni più gravi sono per la situazione generale.

La requisizione del materiale e degli edifici dei ferrovieri è stata decisa, e decisa sembra pure la mobilitazione del personale ferroviario. Se il Governo spera di deludere gli sforzi dello sciopero con queste misure, è difficile dire per ora. Certo è, che esso ha accettato la sfida e che la tendenza moderata non prevarrà. Noi assisteremo ad un gigantesco duello tra il Governo, in difesa del principio della libertà padronale ed il proletariato, in difesa del principio di organizzazione, e diciamo proletario, perchè non sarebbe da stupire, se il conflitto, per ragioni di principio e di solidarietà, si allargasse fino a prendere le proporzioni vaste di uno sciopero generale. Di ciò forse si ha parlato nel convegno di iernotte fra la Confederazione Generale del avoro ed i ferrovieri.

Le notizie della notte non mutano gran che la situazione. Giova anzitutto dire che questa è incerta ed oscura. La causa dello sciopero è troppo sproporzionata alle sue conseguenze, perchè gli avvenimenti odierni non si prestino a tutte le supposizioni, compresa quella del Presidente del Consiglio Millerand, il quale ha parlato di movimenti rivoluzionari.

Il pericolo della situazione è pertanto questo: Noi ci troviamo alla presenza di un movimento abbandonato quasi a sè stesso: coloro che questo movimento hanno promosso, e cioè i sindacati parigini, approfittano di questo stato di cose per spingere i ferrovieri verso un programma estremo, come un esagerato aumento di salari e la nazionalizzazione delle ferrovie. Ciò rende diffficile alla Federazione di prendere posizione dopo gli ultimi accordi presi col Governo, circa i salari. Due sarebbero le vie che la Federazione potrebbe prendere: o lanciare nel movimento la forza di riserve di cui essa dispone, o cercare di far pesare l'autorità che le deriva appunto da queste forze di riserva, per reagire contro le tendenze estreme. Crediamo di sapere che questo è un dilemma, in cui si dibatte l'organo accentratore delle organizzazioni ferroviarie.

Non sappiamo se questa notte avremo una soluzione: ma è probabile che la avremo in un senso o nell'altro, se è vero che Millerand, proponendo l'arbitrato, ha concesso ai dirigenti dei ferrovieri 24 ore per riflettere. Domani dunque non ci sarebbe da stupirsi se ci trovassimo di fronte ad una soluzione assolutamente nuova: o la soluzione del conflitto mediante l'arbitrato, o lo sciopero generale. Aspettando, il Governo si prepara con fretta tanto più grande, quanto più è evidente che lo sciopero guadagnerà terreno, sia pure indipendentemente dalla volontà dei dirigenti.

Il Governo
ordina la militarizzazione del personale

PARIGI, 27, notte.

La Camera discute il progetto che autorizza la requisizione delle automobili in caso di interruzione ferroviaria.

Lobet, deputato socialista della Marna, segretario di un sindacato, dichiara che il Governo deve, per evitare le gravi conseguenze dello sciopero ferroviario, intervenire, per fare reintegrare il cittadino Campanaud, operaio licenziato nella Compagnia Paris-Lyon-Méditerranée, per essersi assentato senza autorizzazione. Questa dichiarazione solleva le proteste della Camera, mentre l'Estrema applaude.

Millerand, con molta calma, ricorda che il ministro dei Lavori Pubblici ha detto, che egli non riconosce il diritto di intervenire in una questione di disciplina e rimprovera il personale di non aver ricorso all'arbitrato, per risolvere le difficoltà. Millerand conclude dicendo: «Nessuno vorrà credere che per causa di un operaio punito con due giorni di sospensione dal lavoro, la vita economica del Paese debba essere sospesa». (*Applausi tranne che all'Estrema Sinistra*).

Il Presidente del Consiglio rivolgendosi alla Sinistra dichiara ad alta voce: «Noi non siamo di fronte ad un movimento cooperativo, nè professione; bisogna riconoscere la verità: ci troviamo di fronte ad un movimento politico e per chiamarlo col suo vero nome, ad un movimento rivoluzionario. (*Applausi, tranne che alla Estrema Sinistra*). Lo sciopero è stato dichiarato per un puerile motivo. Oggi che esso è dichiarato, noi ci avvediamo della sproporzione fra la causa e la gravità di esso. Di fronte ad una così chiara situazione, il dovere del Governo non è dubbio. Bisogna dapprima prendere le precauzioni per il vettovagliamento del Paese e domando alla popolazione di accettare le restrizioni derivanti dallo sciopero.

Il Governo ha il dovere di prendere tutti i provvedimenti necessari. Noi siamo disposti a non indietreggiare dinanzi ad alcuna delle misure che la legge mette a nostra disposizione, per far finire uno sciopero di questa specie. Abbiamo ordinato la mobilitazione di alcune sezioni sulla Paris-Lyon-Méditerranée ed adotteremo questa misura, ove essa apparirà necessaria, e se in un punto qualunque del territorio si farà appello al disordine e alla violenza, la giustizia agirà immediatamente. Il Governo farà il suo dovere ed i privati devono fare il loro».

CRONACA DELLA CITTÀ

L'Istria offre la pietra per il ricordo carducciano

L'appello dai noi ieri lanciato alla nobile terra istriana perchè volesse offrire il marmo per il ricordo carducciano ha trovato pronta risposta.

Un telegramma del Commissario provinciale istriano, comm. Chersich, ci comunica, infatti, che «plaudendo alla bella, nobile, patriottica iniziativa dell'Università popolare e del prof. Baccio Ziliotto, illustratore profondo della coltura italica dell'Istria, la Giunta provinciale istriana metterà ben volentieri a disposizione un masso di pietra bianca, di S. Stefano del Quieto», per murare a S. Giusto «gli scultorei sonanti versi carducciani del *Saluto italico*, eternante, assieme a Trento e Trieste, Giustinopoli, Muggia, Pola cantanti Italia, Italia, Italia!»

Altri telegrammi di adesione all'iniziativa ci sono giunti da ogni parte della provincia istriana, da Capodistria a Pola, da Pisino a Parenzo, offrendo ciascuno la sua entusiastica solidarietà e collaborazione all'opera commemorativa.

L'Istria obbedisce così ancora una volta alle sue nobilissime tradizioni italiane, fatte di resistenza tenace e di indomabile amore, tradizioni, che Giosue Carducci, rivendicando nell'impetuosa invocazione del suo *Saluto*, riconsacrò per il vaticinato trionfo delle armi liberatrici.

Il problema dei danni sofferti dagli ex regnicoli

Non ci nascondiamo che l'agitazione nata fra gli ex regnicoli in seguito al ritardo delle autorità centrali nell'accogliere le loro domande, va assumendo un carattere piuttosto allarmante.

Sono noti i termini della questione. Già dai primi mesi dopo avvenuta la liberazione gli ex regnicoli chiedono un'energica azione di Governo, che valga a reintegrarli delle perdite e delle dilapidazioni sofferte nei loro interessi e nelle loro proprietà durante gli anni di guerra. Questa azione di Governo dovrebbe, secondo le richieste degli ex regnicoli, essere definitivamente concretata in quattro provvedimenti di particolare urgenza e cioè: riconoscimento della indennizzabilità dei danni sofferti, diritto di rivendicazione dei mobili, diritto di rivendicazione degl'immobili, diritto di rivendicazione delle aziende industriali.

Il diritto dei regnicoli di rivendicare le loro proprietà mobiliari ed immobiliari è già, come i lettori certamente ricordano, un fatto compiuto. Maggiori difficoltà incontra invece il riconoscimento da parte del Governo dell'indennizzabilità dei danni sofferti.

Il Governo, infatti, si è limitato finora più che a stabilire il principio di massima, a erogare somme, ritenute insufficienti alle richieste, per far fronte ai più urgenti bisogni dei regnicoli, privati di ogni loro avere.

Dal maggio al novembre 1919 le autorità centrali hano messo a disposizione di questa doverosa opera riparatrice circa 1 milione e 600 mila lire. Ma i regnicoli gravemente danneggiati sono circa 30.000, e il fabbisogno per sollevare le loro tristi condizioni economiche è calcolato tra i 30 e i 40 milioni. Ne furono richiesti, infatti, globalmente 45. Ora, col milione e mezzo fornito dal Governo, non è stato possibile che aiutare i maggiormente colpiti con sovvenzioni di 300-500 lire, somma troppo esigua, com'è naturale, per poter ricostituire famiglie prive di tutto il necessario.

Tre quarti dei danneggiati non hanno ancora ricevuto alcun sussidio; esistono, a quanto ci viene riferito, circa 3000 disgraziati, che, derubati di ogni loro avere durante l'assenza di guerra, sono costretti a dormire in sottoscale o sull'impiantito. La condizione di questa gente è profondamente pietosa, tanto più se si pensa che molti di questi ex regnicoli sono ritornati a Trieste, dopo aver fatto il loro dovere di cittadini e di italiani.

Dal novembre 1919 ad oggi, malgrado le vive premure del comm. Mosconi e le insistenti e vivaci richieste fatte dai rappresentanti degli interessati, nessuna nuova somma è stata dal Governo messa a disposizione degli ex regnicoli. Le autorità centrali hanno avuto buone parole, con frequenti promesse, ma nulla, in realtà, è stato dato. Ora, noi ci rendiamo perfettamente conto delle enormi difficoltà entro le quali si dibatte il Tesoro, assillato da ogni parte da nuove richieste di fondi; ma ci sembra che la questione degli ex regnicoli abbia tale importanza politica e tale ragione di profonda umanità, che la sua integrale soluzione meriti di essere immediatamente affrontata.

Si tratta, in fondo, di dare tutto in una volta — affidandone la distribuzione ad un ente composto di persone del luogo e organizzato in base a procedimenti sbrigativi — quelle somme, che, se date alla spicciolata, non risolvono, per la loro ristretta potenza riparatrice, il problema.

Osserviamo ancora che l'ordinanza del 20 novembre 1919, che fa obbligo ai detentori di restituire agli ex regnicoli i mobili abusivamente loro sottratti, viene poco e male fatta osservare, come troppo frequenti sono i conchiusi di desistenza ordinati dalle autorità giudiziarie nei molti casi di espropriazione indebita, che vengono loro sottoposti.

L'attuale fermento degli ex regnicoli, dei quali si è fatto interprete con accese parole il telegramma giorni fa spedito alla Presidenza del Consiglio, e da noi allora pubblicato, non è quindi senza ragione.

Spetta al Governo, nell'interesse generale, di eliminarne, con un rapido provvedimento, le cause.

Per i laureandi in filosofia appartenenti alle nuove provincie

Il Ministro della Pubblica Istruzione comunica:

Gli studenti delle terre redente che hanno frequentato i quattro anni (otto semestri) della Facoltà filosofica nelle Università della cessata monarchia ed hanno superato gli esami di rigore, non si trovano nella condizione di aver seguito i corsi e superato gli esami in tutte le materie che sono obbligatorie per il conseguimento della laurea nella corrispondente Facoltà del Regno.

La questione è stata sottoposta al parere del Consiglio superiore di pubblica istruzione, il quale, in seduta plenaria, ha espresso l'avviso che i giovani adriatici e trentini che abbiano compiuti gli otto semestri delle Facoltà filosofiche austro-ungariche, ma non hanno sostenuto l'esame finale che li avrebbe abilitati all'insegnamento, siano ammessi all'esame di laurea, secondo le norme di legge (discussione della tesi scritta o di almeno due tesi orali) previo esame sopra due materie da scegliersi dalla Facoltà.

Il Ministero ha accolto detto parere e dispone che sia provveduto in conformità.

La Camera di Commercio per l'integrità territoriale della Venezia Giulia

La Giunta consultiva della Camera di Commercio fu convocata giovedì a seduta per discutere importanti argomenti di traffico ed approvare le relazioni presentate dalla Deputazione di Borsa sull'attività svolta negli ultimi tempi.

In tale incontro fu pure ampliamente discusso l'assilante problema dei confini politici della Venezia Giulia dal punto di vista strettamente oggettivo degli interessi economici e commerciali dell'emporio e di tutta la regione.

Nella discussione animata svoltasi sull'argomento che tanto appassiona gli animi di tutti i cittadini fu unanimemente riconosciuto che il confine della Venezia Giulia tracciato nell'ultimo progetto Nitti-Lloyd George non offre allo svolgimento dei traffici nell'emporio e nella regione alcuna garanzia di sicurezza. Furono inoltre rilevati con vibranti parole gli enormi danni che il nostro emporio ebbe a risentire dalla ritardata soluzione del problema adriatico che tarda ogni iniziativa ed ogni slancio d'attività, ingenera incertezze ed aumentando il disagio economico induce negli spiriti pericolose perturbazioni.

Fu infine approvato il seguente ordine del giorno:

«La Deputazione di Borsa e la Giunta consultiva della Camera di Commercio convocate a straordinaria seduta addì 26 febbraio 1920;

considerato con scrupolosa obbiettività dal punto di vista degli interessi commerciali ed industriali dell'emporio e della regione il gravissimo problema dei confini politici della Venezia Giulia ed esaminata la situazione economica e politica formatasi nel paese in seguito alla ritardata soluzione del problema adriatico;

constatano che il confine orientale proposto nelll'ultimo progetto Nitti-Lloyd George lascia esposte tutte le arterie ferroviarie della Venezia Giulia al pericolo di eventuali incursioni nemiche, toglie alla regione il gruppo dell'Albio da cui essa deriva tutto il suo sistema oro-idrografico e già perciò è da considerarsi siccome malsicuro e tale da precludere ai traffici quella garanzia di sicurezza, senza la quale è illusoria la speranza di un largo sviluppo;

ricordano che la ritardata annessione paralizza ogni slancio d'attività ed ogni spirito d'iniziativa, aumenta il disagio economico e la disoccupazione e favorisce il lavoro che nemici occulti e palesi van svolgendo assiduamente per fomentare nello spirito delle masse perturbazioni pericolose;

e reclamano energicamente dal Governo che a tutela dei supremi interessi morali e materiali della Nazione il problema adriatico sia senza ulteriore esitanza risolto assegnando alla Venezia Giulia i confini del Patto di Londra, che giusti termini segnati dalla storia, soli possono assicurare la meritata tranquillità, infondere fiducia nelle energie e garantire ai traffici ed alle fervide opre del la...

Per i nostri volontari nell'Estremo Oriente

Il locale Comando di Presidio ci comunica: Il Ministero della Guerra, ha determinato di concedere ai cittadini ex irredenti, arruolatisi volontari nel contingente italiano dell'Estremo Oriente, un premio di congedamento in lire 50 ed il corrispettivo del pacco vestiario in L. 80.

Tutti i volontari rimpatriati ed attualmente residenti in Trieste e territorio, che si trovino nelle condizioni di cui sopra, potranno presentarsi, per ricevere le suddette competenze, al Comando di Presidio, Ufficio Smobilitazione, (Via G. Ghega 12, I.) nelle ore d'ufficio, muniti del foglio di proscioglimento dal servizio militare.

Una lotteria nazionale per gli orfani di guerra

«Una iniziativa veramente geniale sta per essere lanciata in questi giorni, nella Venezia Giulia, a favore degli Orfani di guerra, sotto gli auspici dell'Associazione dei Cavalieri della Morte.

Si tratta di una lotteria nazionale organizzata secondo un sistema nuovo ed originale. Le cartelle concorrenti ai premi, infatti anzichè essere emesse quali biglietti di lotteria, sono edite sotto forma di cartoline illustrate, riproducenti l'imagine dei premi alla cui vincita ogni gruppo di cartoline concorre. Detta lotteria indetta dall'Opera Nazionale «pro Orfani infanti» e dall'Opera nazionale per gli orfani di contadini morti in guerra, ha lo scopo di procacciare fondi a due Istituzioni che si prefiggono di venire in aiuto alle categorie di orfani di guerra, le cui sorti non sono, allo stato attuale della legislazione, ancora sufficentemente tutelate e che hanno bisogno, ad ogni modo di una assistenza tutt'affatto speciale, la quale non può prestarsi che attraverso organi altrettanto speciali, espressamente istituiti. E con questo pensiero che le due opere promotrici confidano di non lanciare indarno l'appello che esse rivolgono a tutti i buoni per essere aiutate nella ideata intrapresa a capo della quale stanno a presidente onorario S. M. il Re ed a presidenti effettivi Luzzatti S. E. Luigi, ministro di Stato e Conti comm. Emilio, Senatore del Regno.

La prima emissione di cartoline è dotata di numerosi e ricchissimi premi: Centomila lire offerte da S. M. il Re: Trentamila lire in cartelle del Consolidato al 5% (dono della Banca Commerciale Italiana, della Banca Italiana di Sconto e Credito e del Credito Italiano): Le pitture delle catacombe Romane: dono di S. S. Benedetto XV: Impianto cinematografico completo dono della società anon. officine meccaniche Zanotta di Milano) Automobile «Fiat» mod. 501 (premio Armida Bonatti) Lupa in bronzo (dono del Comune di Roma) Vassoio in argento cesalato (dono della città di Fiume) Abbonamento ferroviario per tutta l'Italia e per un anno intero in prima classe (dono delle Ferrovie dello Stato). Le cartoline, ornate da una nobile e riuscitissima allegoria dello scultore Giannino Castiglione, si vendono in serie di sei, raccolte in una busta che ne garantisce l'autenticità e che si fregia del motto «Italiani, i figli dei morti per la Patria sono nostri figli».

L' «Associazione dei Cavalieri della Morte», a cui fu affidata la diffusione per Trieste, l'Istria e Fiume, confida che gli italiani tutti ed in ispecie i giuliani, diano davvero tutto il loro concorso per il bene dei figli di coloro che morirono perchè la Patria vivesse.

Le sei cartoline delle serie che concorrono alla vincita di tutti i premi della lotteria saranno messe in vendita al prezzo di lire cinque per ciascuna serie, presso le banche, gli agenti di cambio, i tabaccai, i giornalai ecc. ecc. Si possono avere anche rivolgendosi direttamente al Comitato Esecutivo dell' «Associazione dei Cavalieri della Morte» «pro Lotteria Orfani di guerra» che ha la sua sede in piazza Carlo Goldoni n. 10, II, telefono 1611 nelle ore d'ufficio (dalle 16 alle 18).

I provvedimenti governativi per i supplenti

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha emanato di recente — a quanto ci consta — la seguente circolare che concreta i nuovi provvedimenti a favore dei supplenti:

«Di seguito alla circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 dicembre 1919 N. 1798-05039 si stabilisce quanto segue:

1. Ferme restando le disposizioni contenute al n. 1 della circolare citata, si dispone che a decorrere dal 1. ottobre 1919 gli emolumenti complessivi a titolo di rimunerazione, di aumento percentuale della stessa e di caroviveri degli insegnanti supplenti e assistenti di cui il paragrafo 49 della prammatica di servizio del 28 luglio 1917 B. L. I. N. 319, non debbono essere inferiori, per la categoria contemplata alla lettera a) a lire 5600 per i celibi e lire 7000 per gli ammogliati; per la categoria di cui alla lettera c) a lire 5200 per i celibi e a lire 5600 per gli ammogliati, e per quella alla lettera d) a lire 4800 per i celibi e a lire 5200 per gli ammogliati.

2. La rimunerazione dei supplenti di cui al n. 2 della suaccennata circolare, mantenuta la decorrenza ivi indicata, è fissata in lire 120 anzichè in lire 90, per ogni ora di insegnamento alla settimana.

3. Si accorda pure, a decorrere dal 1 ottobre 1919, che i tassi stabiliti dalle norme del cessato regime, sia per gli insegnanti abilitati, sia per quelli non abilitati, e di cui è cenno al n. 4 di detta circolare, siano corrisposti al doppio.

4. Rimangono immutate le altre disposizioni contenute nella circolare in parola».

I pagamenti a sudditi ex nemici

Tempo fa venne data comunicazione del Decreto Reale 10 gennaio 1920, col quale è vietato ogni pagamento a favore dei sudditi germanici, austriaci ed ungheresi, come pure ogni accettazione di pagamento fatto dai medesimi. A evitare incertezze che potrebbero nascere in coloro che non hanno sott'occhio il testo del decreto suaccennato, osserviamo che il Decreto Reale si estende soltanto alle vecchie provincie del Regno e che dunque nel territorio occupato nulla è mutato nello stato giuridico preesistente.

Come viene pagato il supplemento del cambio della valuta

Disposizioni generali

In esecuzione del R. Decreto di data 27 novembre 1919 sulla regolazione della valuta nel territorio di giurisdizione dei Commissari generali civili per la Venezia Giulia e per la Venezia Tridentina, il cambio della valuta austro-ungarica è definitivamente fissato in centesimi sessanta di lira per ogni corona. La differenza tra la percentuale corrisposta in esecuzione della ordinanza del Comando Supremo del Regio Esercito di data 31 marzo 1919 e quella definitiva viene pagata dalle stesse casse che hanno operato il cambio. Il pagamento iniziato col giorno 25 febbraio 1920 sarà eseguito previo ritiro della ricevuta rilasciata, fino al 30 giugno 1920.

Gli interessati devono presentarsi personalmente ai varii uffici facendosi riconoscere o per mezzo di testimoni o mediante un qualsiasi documento d'identificazione (passaporto, licenza di porto d'armi, tessera ferroviaria, tessera annonaria) ed esibendo la ricevuta rilasciata dalle casse.

Per gli assenti è necessaria una procura legale autenticata da un notaio e legalizzata dal tribunale se gli intestatarii risiedono all'Interno, vidimata da autorità consolari se gli intestatari sono domiciliati all'Estero. La procura deve inoltre portare il visto del R. Ispettorato del tesoro.

Per i titolari defunti il pagamento è effettuato agli eredi, previa dimostrazione della qualità d'erede da addursi alla Direzione Superiore delle Poste di Trieste se il cambio è avvenuto negli uffici postali, e al Regio Ispettorato del Tesoro, se il cambio è stato fatto presso altre casse o uffici.

La differenza stabilita sarà corrisposta in contanti per importi non superiori a L. 5000. Il Tesoro italiano avrà facoltà di pagare:

in Buoni del Tesoro ordinari a scadenza di un anno l'importo da oltre 5000 e fino a 10.000 lire;

in Buoni del Tesoro triennali gl'importi eccedenti le lire 10.000.

Per i Biglietti di serie speciale il pagamento in contanti del supplemento stabilito dal precedente art. 13 avrà luogo limitatamente alle somme non eccedenti le L. 15.000; quello in Buoni del Tesoro ordinari per le somme da oltre 15.000 lire e fino a 30.000 lire, e quello in Buoni triennali per le somme superiori alle lire 30.000.

Uffici postali, Banche e Monte di Pietà

L'interessato, riceve a domicilio un'assegno di pagamento coll'indicazione dell'Ufficio postale pagante e dell'importo da percepirsi, e deve, appena ricevuto l'assegno od al più tardi il giorno seguente fra le 9 e le 12 o fra le 15 e le 18 recarsi «personalmente» all'Ufficio indicato per prelevare l'importo assegnato, portando seco, assieme all'assegno il buono Mod. B che gli fu consegnato all'effettuazione del cambio in aprile u. s. nonchè un documento comprovante la sua identità personale.

Pagamenti fuori turno cioè prima che sia stato recapitato il predetto assegno non si effettueranno in nessun caso perchè impossibile ad eseguirsi per ragioni tecniche.

Le persone che hanno effettuato il cambio delle corone presso gli Uffici postali del territorio e della Provincia (eccettuata la città di Gorizia), non riceveranno assegni nominativi, ma si dovranno recare al rispettivo Ufficio postale col solo buono Mod. B ed un documento di legittimazione per prelevare il supplemento del 20% in base al turno stabilito dall'Ufficio postale secondo il numero progressivo delle ricevute.

Per i cambi effettuati dalla Banca d'Italia in Trieste, Gorizia e Pola, e dalle sedi del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia in Trieste, il pagamento sarà eseguito dai suddetti Istituti a richiesta dei titolari delle ricevute, e dietro ritiro di esse.

Per i cambi effettuati dalle filiali temporanee del Banco di Sicilia a Parenzo e del Banco di Napoli a Pisino, il pagamento sarà effettuato previa rimessa delle ricevute Mod. B alle sedi dei suddetti Istituti a Trieste.

Al Civico Monte di Pietà il pagamento del 20 per cento sulle somme in corone scambiate presso questo Istituto viene eseguito dalla Cassa N. 2.

Le parti, secondo il turno stabilito giornalmente ed i cui numeri sono esposti in apposito albo nell'atrio del Monte, presenteranno le ricevute Mod. B all'ufficio di liquidatura al I piano.

Nella prima giornata destinata a tali operazioni, cioè mercoledì 25 corr. furono ammessi al pagamento, dalle ore 9 alle 12, i moduli dal N. 1 al N. 25, il giorno 26 quelli fino al progressivo N. 50, il giorno 27 fino al 75 il giorno 28 fino al 100 e così di seguito.

Altri uffici

Il pagamento presso l'ufficio delle Imposte avviene per i N.: 1-100 il 25 febbraio; 101-200 il 26 id.; 201-300 il 27 id.; 301-400 il 28 id.; 401-500 il primo marzo; 501-600 il 2 id.; 601-700 il 3 id.; 701-800 il 4 id.; 801-900 il 5 id.; 901-1000 il 6 id.; 1001-1100 l'8 id.; 1101-1200 il 9 id.; 1201-1300 il 10 id.; 1301-1400 l'11 id.; 1401-1500 il 12 id.; 1501-1600 il 13 id.; [illegible]-1700 il 15 id.; 1701-1800 il 16 id.; 1801-1900 il 17 id.; 1901-2028 il 18 id.

Presso la Cassa provinciale di finanza per i numeri: 1-200 il 25 febbraio; 201-400 il 26 id.; 401-600 il 27 id.; 601-800 il 28 id.; 801-1000 il primo marzo; 1001-1200 il 2 id.; 1201-1500 il 3 id.; 1501-1800 il 4 id.

Presso la cassa provinciale di finanza verrà pagato pure il supplemento per i cambi effettuati presso le *collettorie del lotto* e ciò nel modo seguente:

Per il cambio effettuato presso la collettoria del lotto N. 12 in via Malcanton 14: N. 1-200 il 5 marzo; 201-400 il 6 id.; 401-600 l'8 id.; 601-863 il 9 id.

Per il cambio effettuato presso la collettoria del lotto N. 15 di via G. Carducci 32: N. 1-200 il 10 marzo; 201-400 l'11 id.; 401-600 il 12 id.; 601-800 il 13 id.

Per il cambio effettuato presso la collettoria del lotto N. 46 di Via Cesare Battisti N. 21: N. 1-200 il 15 marzo; 201-400 il 16 id.; 401-600 il 17 id.; 601-800 il 18 id.; 801-1000 il 20 id.

Per il cambio effettuato presso la collettoria del lotto N. 49 di Androna Barriera vecchia 2: N. 1-200 il 22 marzo; 201-400 il 23 id.; 401-600 il 24 id.: 601-710 il 25 id.

Per il cambio effettuato presso la collettoria del lotto N. 90 di via Roma 1 (via delle Poste): N. 1-200 il 26 marzo; 201-400 il 27 id.; 401-600 il 29 id.; 601-800 il 30 id.; 801-1000 il 31 id.

Per il cambio effettuato presso la collettoria del lotto N. 107 di via Castaldi n. 6: N. 1-200 il primo aprile; 201-400 il 2 id.; 401-500 il 3 id.; 501-600 il 5 id.; 601-822 il 6 aprile.

Per il cambio effettuato presso la collettoria del lotto N. 128 di via Mercadante N. 1 (Safran): N. 1-200 il 7 aprile; 201-400 l'8 id.; 401-647 il 9 id.

Per il cambio effettuato presso la collettoria del lotto N. 133 di Via Giosuè Carducci N. 32: N. 1-200 il 10 aprile; 201-400 il 12 id.; 401-600 il 13 id.; 601-809 il 14 id.

I titolari che non si saranno presentati nei giorni stabiliti secondo il numero del rispettivo buono, potranno ottenere il pagamento presso l'ufficio delle imposte dopo il 20 marzo e presso la Cassa provinciale di finanza dopo il 15 aprile a. c.

Lire seriate

Secondo l'articolo 13 del Decreto sulla regolazione della valuta il cambio in Biglietti ordinari dei Biglietti o dei Buoni di cassa italiani di serie speciali (lire seriate), ai quali venne dato corso legale con Ordinanze del Comando Supremo del R. Esercito 9 dicembre 1918 e 27 febbraio 1919, è effettuato fino al giorno 30 giugno 1920.

Il pagamento del supplemento sui biglietti di Stato e Buoni di cassa di serie speciali avviene presso le filiali della Banca d'Italia a Trieste, Gorizia e Pola, previa restituzione del documento comprovante il cambio già effettuato dei suddetti biglietti o buoni di cassa di serie speciali in biglietti e buoni di cassa ordinari.

Per il cambio non ancora effettuato delle lire seriate e che continuerà ad aver luogo presso le suddette filiali della Banca d'Italia, gli interessati devono presentare una domanda in carta libera al R. Ispettorato del Tesoro in Trieste il quale mediante apposito documento autorizza la Banca d'Italia a cambiare la somma richiesta, costituita da biglietti di Stato e Buoni di cassa a serie speciale in biglietti ordinarii, rilasciando in pari tempo ai possessori delle lire seriate un avviso dell'avvenuta autorizzazione di cambio, avviso che equivale alla ricevuta modello B. Per il resto vigono le disposizioni generali riportate più sopra.

Il locale Ispettorato superiore del Tesoro avverte che nella pubblicazione dell'ordinanza del Comando Supremo 9 dicembre 1918 che dava corso legale nella Venezia Giulia ai biglietti di Stato di serie speciali, quelli da lire 10 furono indicati per errore con le serie dal N. 2561 al N. 2590, invece che dal N. 2571 al N. 2590.

I biglietti delle serie dal 2561 al 2570 risultano effettivamente inviati in altre Provincie del Regno.

Mentre sono in corso i provvedimenti per apportare alla detta ordinanza le relative rettifiche si informa che rimane sospeso, pei biglietti di Stato delle serie 2561 al 2570 il pagamento del 50 p. c. stabilito dal R. Decreto 27 novembre 1919, N. 2227.

COMUNICATI*)

Il secondo nucleo di profughi della Palestina è qui giunto da Vienna per imbarcarsi alla volta di Giaffa.

La riconoscenza e la gratitudine dei fuggiaschi stessi, che nell'entrare nel territorio nazionale e durante la breve permanenza in questa città ebbero manifestazioni di accoglienza festosa ed affettuosa, trova le lodi e ringraziamenti vivi da tributare, con animo egualmente sincero e pieno di commozione, a mio mezzo al Governo Italiano che ha sostenuto le spese di viaggio fin qui, ed alle sottonotate Autorità, che con slancio altamente umanitario hanno contribuito alla assistenza dei rimpatriati: S. E. il comm. Mosconi, *il comm.* Crispo-Moncada, *il Questore cav.* Adolfo Perilli, *il vice Questore cav.* De Filippis, *il comm.* Uccelli, *il capitano* Pesco Antonio *che mise a disposizione diversi camions pel trasporto dei fuggiaschi e degli indumenti fino al Civico Ospedale ove, per cura dei chiarissimi Direttore prof.* Varanini *e del primario dott.* Gusina, *ebbero il bagno e l'alloggio ed indi all'imbarco verso la loro terra, il Commissario Civile cav.* Giovanni Fione, *il dott.* Gastone Crusiz *che si sono occupati per il mantenimento a Trieste, il signor* Mandich Milano, *il Commissario di P. S. dott.* Ernesto Checchia, *il Vice Commissario di P. S. dott.* Peruzzo, *il capitano* Nepitello, *il dott.* Parovel Italo, *il tenente* Retta Luigi, *il S. tenente* Robba Guido, *il tenente* Masino, *il sig.* S. Sandry, *il dott.* Ernesto Paulovich *la signorina* Virginia Haynau *le signore* Bondano *e* Maria Pernetti Fonda *che offrirono ai fuggiaschi aranci e limoni.*

Vive grazie sieno rese, anche dalla sottoscritta, alla Missione Americana di Vienna, al colonnello Causey, *ai tenenti* William Updegraff *e* Sweng Owen A. L. Stoklin, *Chef of the navale Telegraph Comunication Office, alla Missione Inglese Qu. M. S.* Trimnell Korlock *che disposero pel mantenimento delle persone durante il trasporto da Vienna a Trieste, alle Autorità Austro tedesche, «Ortodoxe Jugendgruppe Felsnberg Emanuel»* e Rosa Schur.

Trieste, 27 febbraio 1920.

Anna Lorbeerbaum

Ringraziamento

Sento il dovere di ringraziare con tutto l'animo il Comandante della R. Nave Cisterna „Aniene", sig.

Domenico Puglisi

che con atto di slancio e senza punto considerare il pericolo personale, si gettava vestito in acqua, traendo a salvamento mia figlia Gabriella di anni 8, caduta involontariamente in mare. Senza l'intervento coraggioso del sig. Puglisi, la mia figlioletta sarebbe certamente annegata.

Le assicuro che serberò eterna riconoscenza e grata memoria.

Pasquale Miura
Via Tintore 1

RINGRAZIAMENTO

Esterno i sensi della mia più alta gratitudine e riconoscenza al chiarissimo **dott. Decio Fabricci** *che con le sue sapienti e disinteressate cure seppe ridonarmi l'esistenza, minata da una grave polmonite complicata.*

Pina Rosa

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Prestito Nazionale

Fino a tutto ieri presso la Banca d'Italia sono state sottoscritte 217.499.800 lire.

***

Conferenza Carletti. Iersera alle ore 19, nella Palestra di via della Valle il prof. Annibale Carletti, che è stato prode ufficiale dell'Esercito e porta fra altre decorazioni al valore anche la medaglia d'oro, tenne un discorso di propaganda ai soldati, presenti pure numerosi cittadini. Il conferenziere con un'irruenza oratoria infrenabile, con parola semplice e pur vigorosa, esaltò la sicurezza dei destini d'Italia, contro e nonostante le varie difficoltà d'oggi, le quali saranno superate mercè il senno e la fede di tutti gli italiani. Senno e fede saranno dimostrati cooperando alla ricostituzione delle finanze dello Stato mediante il Prestito Nazionale, cui siamo chiamati.

Il prof. Carletti chiuse applauditissimo ricordando i morti gloriosi di cui i superstiti devono farsi degni nella nuova missione di pace e di lavoro. Il generale Castagnola, presente fra i soldati, rivolse poi brevi parole di incitamento agli intervenuti e di saluto al valoroso decorato.

***

Il Banco di Napoli, terrà aperti gli sportelli domenica 29 corr. dalle 10 alle 13, per la raccolta delle sottoscrizioni al Prestito.

Le nuove migliorie richieste dai braccianti

Altre richieste d'aumento

La Federazione interprovinciale fra addetti ai trasporti e affini, l'Associazione degli impiegati tecnici e amministrativi e altre categorie di lavoratori e impiegati, presentano di questi giorni i rispettivi memoriali con la dichiarazione che i contratti stipulati in precedenza devono considerarsi come disdettati.

Oltre alle clausole, le quali fissano la giornata di lavoro ad otto ore per tutti senza distinzione e precisano le prestazioni del lavoratore nei giorni di festa o di lavoro straordinario, vi è la domanda che per tutte le categorie — meno per quelle in carboni — lo stipendio settimanale per operai stabili venga fissato a lire centocinquanta e per gli avventizi a lire venticinque giornaliere. Pei braccianti che lavorano con autocarri, viene richiesto l'ottanta per cento d'aumento sullo stipendio normale di modo che, un bracciante che percepisce sulla base di 150 lire settimanali un mensile di 750 lire, con l'aumento dell'80 p. c. derivatogli dal lavoro su camions, riceve circa millequattrocentotrenta lire al mese.

Per le operaie di qualsiasi ramo, la rimunerazione sarebbe sulla base di uno stipendio settimanale per le stabili e provvisorie come segue: apprendiste lire quarantaquattro e dopo due mesi di apprendisaggio lire cinquantaquattro e per le più capaci lire sessantasei settimanali. Le soprastanti ai magazzini e ai cottimi lire ottantaquattro.

Per le giornaliere avventizie apprendiste lire otto e dopo l'apprendisaggio di due mesi lire 10 al giorno.

Per i cochieri dei vigili e dell'ospedale lo stipendio settimanale viene fissato a 160 lire per quarantotto ore ripartite su sei giorni. Per i cocchieri che conducono un solo cavallo lo stipendio domandato è di lire 120 per gli stabili e a lire 22 giornaliere per gli avventizi. Per i guardiani notturni in genere lo stipendio venne fissato sul memoriale a lire 140 per 48 ore ripartite su sei giorni.

Pei braccianti cottimisti in legname, le richieste d'aumenti sono così divise: per lo scarico di vagoni aperti fino a 10 tonnellate senza riguardo al contenuto reale, lire 25, e per ogni tonnellata in più un aumento di lire 2.50. Per vagoni chiusi lire 35, con aumento di lire 3.50 per ogni tonnellata.

Per il *carico* il *cento per cento* d'aumento sul prezzo fissato rispettivamente per le operazioni di cui sopra. Per tutti gli altri cottimisti (cioè quelli fuori della categoria del legname) sui rispettivi cottimi viene domandato un aumento sulla base dell'80 p. c. sugli stipendi giornalieri della rispettiva categoria. Per i cocchieri che lavorano in carboni e nella trazione di vagoni o per i braccianti che lavorano con terre coloranti o pellami viene richiesta la fissazione di un soprassoldo di lire due al giorno.

Per le ore di prestazione straordinaria, la rimunerazione richiesta è la seguente: per tutte le categorie nelle prime due ore di lavoro gli uomini vogliono avere lire 4 e per le susseguenti lire 6 all'ora nei giorni feriali. Nelle feste intermedie e nelle domeniche senza distinzione l'aumento richiesto è del cento per cento. Per gli addetti stabili, dopo il secondo anno di servizio viene richiesto un permesso annuale di otto giorni pagati per intero, ma se la licenza non potesse aver luogo per motivi di servizio, l'addetto dovrebbe venir rimunerato col cento per cento per tutto il periodo della non goduta vacanza.

Oltre all'iscrizione negli istituti di assicurazione e alle clausole di garanzia sociale, per gli addetti la Federazione domanda: l'introduzione delle Commissioni interne riconosciute da ogni ditta per la soluzione di eventuali vertenze nei riguardi del personale; la nomina di un Commissario rionale per tutte le ditte che hanno meno di venti addetti e per quelle che hanno meno di dieci un fiduciario di zona. Questi fiduciari costituiranno un collegio che avrà i medesimi diritti delle Commissioni interne.

Le migliorie esposte vengono richieste con retroattività dal primo febbraio u. s.

Il memoriale presentato dai capi-tecnici, impiegati amministrativi e tecnici, oltre alle numerose clausole per la regolazione del lavoro porta alcune richieste degne di rilievo. Gli addetti alle aziende tecniche richiedono la compartecipazione agli utili netti col 5 per cento spettante indistintamente a tutti gli effettivi dello stabilimento. Tale partecipazione dovrebbe venire pagata al 1.o luglio di ogni anno. In aggiunta agli emolumenti fissi, alle gratificazioni speciali, ad ognuno spetterebbe di diritto una gratificazione dell'importo non inferiore ad una mensilità di stipendio che verrebbe pagata l'ultimo giorno di aprile di ogni anno.

Ancora: Al 1.o novembre di ogni anno, 1 mese di stipendio quale tredicesimo mese e in aggiunta alle gratificazioni ed emolumenti, al 30 aprile di ogni anno a tutti i funzionari ammogliati, versamento di un importo di lire 400 più lire 100 per ogni figlio legittimo fino ai 16 anni. Se i funzionari dimostrassero di aver a carico altri congiunti di famiglia o persone legate da mantenere, il sussidio dovrebbe venir corrisposto egualmente e sulle misure previste.

Il memoriale degli impiegati tecnici e amministrativi e dei capi d'arte: macchinisti, capi reparto, capi officina, ecc. ecc., è già stampato e corredato delle tabelle di stipendio per ogni categoria.

Le discussioni con le Federazioni padronali saranno lunghe e complicate per gli estremi delle richieste presentate quasi simultaneamente dalle maestranze e impiegati interessati.

La vertenza degli assistenti farmacisti

Sulla vertenza fra assistenti farmacisti e proprietari, cui accennammo giorni or sono, il «Circolo degli assistenti farmacisti» ci comunica i seguenti schiarimenti:

«Nell'aprile scorso il «Circolo degli Assistenti farmacisti» di Trieste aveva raggiunto col Gremio una regolazione provvisoria di stipendi con uno scalare che andava da un minimo di L. 360 a un massimo di lire 540 al mese a seconda degli anni di diploma.

Già allora tale regolazione non era stata riconosciuta sufficiente alle esigenze della vita e al lavoro prestato dai farmacisti. Qualche mese più tardi le condizioni di vita andarono talmente peggiorando che i farmacisti collaboratori non erano più in grado di far fronte ai loro bisogni e mantenere con decoro le loro famiglie. Ciò nullameno essi protrassero ogni loro richiesta di miglioramenti fino al novembre scorso, epoca nella quale presentavano al Gremio un memoriale, chiedendo che lo scalare delle paghe fosse diviso in 2 poste — 1000 lire per i farmacisti senza quinquennio e 1200 per quelli che avevano più di 5 anni di servizio. Tale domanda era suggerita da ragioni d'indole professionale, volendosi eliminare uno scalare di troppi gradini e prevedendo un progressivo peggioramento delle condizioni di vita; va da sè che la cifra avanzata, era suscettibile di una diminuzione qualora i principali fossero stati disposti a trattare. I principali però in una loro seduta decretarono il versamento del 40 per cento sullo scalare d'aprile vincolandolo all'aumento della tariffa professionale — aumento per il quale essi avevano già avanzato domanda alle preposte autorità sanitarie.

Gli assistenti di farmacia rifiutarono una tale concessione, perchè insufficiente ai loro bisogni e specialmente per il fatto che il Gremio dichiarava che sarebbe stato in grado di continuarne il pagamento soltanto se l'autorità avesse fatto luogo all'aumento della tariffa, ed elessero 3 delegati affidando loro pieni poteri per risolvere la vertenza. All'invito di venire a trattative il Gremio rispose evasivamente dicendo che non riteneva affatto necessario un abboccamento del genere, dato il fermo proposito dei principali di non fare concessioni maggiori finchè non fosse risolta la modificazione della tariffa!

Allora il Circolo degli Assistenti, dando prova ancora una volta, di pacifiche intenzioni, invitò categoricamente il Gremio a mettere in contatto i delegati d'ambo le parti e in questa occasione i collaboratori, vista l'ostinatezza della parte avversaria; e prendendo anche in considerazione la differente potenzialità economica delle farmacie — ridussero le loro primiere richieste al 70 per cento d'aumento sullo scalare d'aprile — il che avrebbe dovuto portare gli stipendi da un minimo di L. 610 a un massimo di 918. Dichiararono di transigere solo col patto che l'importo venisse riconosciuto indipendentemente dall'aumento della tariffa professionale ed affermando che un eventuale aumento del «pro labore» — dell'entità del quale essi non avevano cognizione alcuna — avrebbe dovuto portare per conseguenza un ulteriore miglioramento delle loro condizioni.

Il Gremio allora, in una nota di risposta, mantenne fermo il deliberato di concedere il 40 per cento e promise il pagamento dell'ulteriore 30 per cento dal novembre fino al momento in cui la tariffa sarebbe stata aumentata.

Di fronte a ciò, il Circolo degli Assistenti — visto che ogni tentativo di risolvere la vertenza in via pacifica andava a naufragare — mandava al Gremio in data 23 corr. un ultimatum di 5 giorni nel quale si chiedeva l'immediata concessione del 70 per cento senza vincoli di sorta.

Da quanto risulta dal suesposto, è evidente che il Gremio voleva giustificare di fronte all'autorità e di fronte al pubblico l'aumento della tariffa con le maggiori pretese degli assistenti, giuoco al quale questi, (per le loro buone ragioni), non potevano assolutamente prestarsi.

Del resto le domande come stabilite dai farmacisti non proprietari, sono così legittime e giustificate, che non poche farmacie — di loro spontanea volontà — le hanno già concesse».

Lo sciopero al Cantiere di Monfalcone

Sul vero movente dello sciopero nuovamente scoppiato martedì scorso presso il Cantiere Navale Triestino non abbiamo potuto avere informazioni da parte della Direzione dello stesso che attende il verdetto della Federazione dell'industrie meccaniche e siderurgiche di Milano alla quale la Federazione delle industrie della Venezia Giulia ha trasmesso l'intero incartamento. Gli operai del Cantiere sollecitarono l'intervento della Federazione operai metallurgici di Torino. Giova sperare che non si farà più a lungo attendere una equa soluzione di questa complessa vertenza, che è di gravissimo pregiudizio agli interessi industriali ed economici della città.

Trieste, centro di studi scientifici del mare

Il *Piccolo della sera* riferiva giorni addietro, sotto il titolo «L'Italia nell'esplorazione dei Dardanelli» alcune informazioni sulle esplorazioni scientifiche progettate nella recente conferenza internazionale di Madrid, presieduta dal Principe di Monaco, ed in cui erano rappresentati i governi d'Italia, Francia, Spagna, Grecia, Turchia, Egitto, Tunisia e del Principato di Monaco; vi si accennava poi in modo speciale alla prossima partenza della nave talassografica italiana per una crociera nella zona dei Dardanelli. Ora abbiamo in proposito le seguenti interessanti notizie, favoriteci dal prof. F. Vercelli, direttore dell'Istituto Geofisico della nostra città.

— La notizia, comunicata dal sig. Odon de Buen, direttore dell'Istituto oceanografico di Spagna, ad un giornalista marsigliese, e da Marsiglia trasmessa al vostro giornale, è esattissima. Siccome alla crociera ai Dardanelli partecipano anche istituti e scienziati della nostra città, — ci ha detto il prof. Vercelli — credo fare cosa gradita anche completando le notizie sopra accennate, e traendo anche occasione per dare maggiore pubblicità ad alcune informazioni sulla funzione che Trieste è destinata ad avere nell'esplorazione scientifica dei mari.

Il Comitato Talassografico italiano

L'ente di Stato che in Italia attende allo studio scientifico e pratico del mare sotto i vari aspetti fisico, chimico, litologico e biologico è il R. Comitato Talassografico, sorto per iniziativa della Società italiana per il progresso delle scienze, e costituito con legge 13 luglio 1910.

Il Comitato è presieduto dal Ministero della Marina e, sino dalla sua costituzione, ha per vice-presidente il sen. Volterra e come segretario il col. prof. Magrini.

L'attività del R. Comitato si è esplicata largamente nel periodo prebellico con crociere, ricerche, studi e pubblicazioni assai pregiate, miranti sopra tutto alla conoscenza dell'Adriatico.

I dati raccolti tornarono pure utilissimi alla nostra marina nel periodo della guerra.

L'opera del R. Comitato Talassografico acquista, nella nuova era, una importanza ancora maggiore. Tutti gli stati mediterranei intuiscono ora il bisogno di dare agli studi del mare un crescente sviluppo; la recente conferenza di Madrid e le iniziative operose che si vanno svolgendo negli stati, ad essa aderenti, dimostrano che i popoli mediterranei vanno a gara per la conquista scientifica del mare, la quale deve aprire la strada allo sfruttamento pratico delle risorse e delle strade marittime.

Questa gara trova l'Italia ben preparata. Mercè l'opera del R. Comitato Talassografico, validamente sostenuta dalla nostra Marina, sono pronte le organizzazioni, gli uomini ed i mezzi. Nel consesso internazionale per gli studi oceanografici l'Italia può occupare quindi una posizione preminente.

L'Istituto geofisico di Trieste
Una grande stazione zoologica

Ad accrescere la potenzialità ed i mezzi del R. Comitato Talassografico concorre ora, in modo cospicuo, la Venezia Giulia, ove sorgono ben quattro istituti aventi finalità conformi a quelle degli istituti già posseduti dal R. Comitato: l'Osservatorio marittimo (sezione geofisica) e la Stazione zoologica di Trieste; l'Osservatorio geofisico di Pola e la Stazione zoologica di Rovigno.

Questi Istituti, per disposizione governativa, appartengono ora al R. Comitato Talassografico, che sta provvedendo ai locali, al personale e ai mezzi, per formare istituti veramente adatti alle più moderne esigenze scientifiche e ben degni della terza Italia.

La Sezione geofisica dell'Osservatorio marittimo — continuò il prof. Vercelli — a cui sono affidati i servizi meteorologico, sismico, mareografico e magnetico, per gentile deferenza di S. E. il ministro della Marina verso Trieste, viene ora trasformata in un Istituto Geofisico, che funzionerà da sede centrale per l'Italia degli studi di oceanografia fisica, pur continuando a svolgere i servizi prima affidati alla sezione geofisica dell'Osservatorio. Attualmente l'Istituto Geofisico ha la sede provvisoria degli uffici nei locali della ex-Stazione Zoologica (Passeggio S. Andrea, 2); gli strumenti di osservazione sono però ancora nell'antico osservatorio, che dovrà essere abbandonato, essendo solo in locazione.

Il R. Comitato Talassografico sta disponendo perchè a sede dell'Istituto sia adibito un locale adatto sotto ogni riguardo. I rappresentanti di Trieste in Senato danno un appoggio validissimo perchè il progetto del R. Comitato sia presto un fatto compiuto.

Anche la Stazione zoologica di S. Andrea, letteralmente depredata e smantellata dalla cessata direzione, verrà costruita a nuovo in un grandioso padiglione, fornito di acquari, e costituirà una delle migliori stazioni zoologiche europee. Sono state fatte in proposito trattative col Municipio, che con entusiasmo ha offerto la cessione dell'area adatta.

La partecipazione alle crociere talassografiche

Trieste, con i propri istituti Talassografici e con le vicine stazioni succursali di Pola e Rovigno, sarà dunque uno dei principali centri per gli studi scientifici del mare.

Le barche a motore ed a remi appartenenti alla Stazione zoologica, ora rimesse a nuovo sotto la direzione dell'ufficio tecnico del Comando della Difesa marittima, unitamente alle altre barche di cui dispone il R. Comitato e alla nave talassografica «Tremiti», messa a disposizione dal Ministero della Marina, costituirono una flottiglia validissima per eseguire le crociere costiere o d'alto mare che sono necessarie per studiare il mare in tutti i suoi recessi ed in tutti i suoi misteri.

La Regia Nave «Tremiti», allestita con cura speciale nel porto di Spezia, è ora a Genova in attesa di imbarcare la Missione italiana, che si recherà per l'esplorazione del mare di Marmara. Capo della missione sarà il prof. Magrini, direttore del Magistrato alle acque in Venezia e delegato italiano presso il Comitato internazionale per lo studio del Mediterraneo.

L'Istituto Geofisico di Trieste concorre alla crociera con l'incarico specifico delle ricerche fisiche, e partecipa inviando il proprio direttore. Vi saranno inoltre specialisti per la biologia marina, per la chimica, ecc.

La zona, a cui verrà estesa l'esplorazione, è stata assegnata all'Italia nella Conferenza internazionale di Madrid e offre un campo di interesse speciale per noi, sia sotto l'aspetto puramente scientifico, sia nei riguardi commerciali. La zona del Marmara, esplorata sommariamente in una brevissima crociera fatta dalla nave a. u. «Taurus» nel maggio 1894, verrà ora studiata con i mezzi più perfezionati e con la massima cura.

La missione — concluse il prof. Vercelli — oltre ad avere carattere nazionale ed internazionale, riguarda dunque in modo diretto istituti e interessi triestini.

Pagamento delle pensioni pel marzo 1920

La direzione di Finanza comunica:

Le pensioni, i contributi di educazione, le graziali, le sovvenzioni ed altre simili competenze di persone residenti a Trieste, in quanto siano nati e pertinenti del territorio occupato dal R. Esercito, verranno liquidate e pagate per il mese di marzo 1920, in due turni: Le competenze civili dal 1 al 12 e le competenze militari dal 15 al 17 marzo 1920.

Pensioni civili:

Lunedì 1 marzo 1920 a percipienti con l'iniziali A-B; martedì 2 C-D; mercoledì 3 E-G; giovedì 4 H-J; venerdì 5 K-L; sabato 6 M-N; lunedì 8 O-P; martedì 9 Q-R; mercoledì 10 S; giovedì 11 T-U; venerdì 12 V-Z.

Pensioni e sovvenzioni militari.

Lunedì 15 marzo 1920 a percipienti con l'iniziali A-F; martedì 16 G-P; mercoledì 17 Q-Z.

Si avvertono i percipienti nel loro proprio interesse di presentarsi per l'incasso delle loro percezioni nelle giornate fissate, altrimenti dovranno attendere sino al 18 marzo 1920. La liquidazione seguirà alla Ragioneria della Direzione di Finanza, Sezione pensioni, Piazzetta della Chiesa Evangelica n. 2 p. III, stanza 131, dalle ore 8,30 alle 12,30. Le quietanze dovranno, a seconda dei casi essere munite della certificazione ufficiosa di vita, di dimora, del perdurare della vedovanza e trattandosi di contributi di educazione e di graziali, anche della attestazione, che i rispettivi percipienti sono effettivamente sprovvisti.

Inoltre il diritto di percezione dovrà venire corrispondentemente documentato, decreto di pensione ecc. Non si liquidano pensioni a terze persone a tal uopo incaricate, se non munite di una procura legalizzata. La liquidazione ed il pagamento delle medesime competenze a percipienti domiciliati in provincia seguiranno con le stesse modalità presso i rispettivi uffici delle imposte.

Nuova sistemazione negli uffici postelegrafonici

ROMA, 27 sera

Il Ministero delle Poste allo scopo di evitare eventuali incertezze circa i servizi attualmente disimpegnati dagli uffici postelegrafonici delle terre redente ha emanato speciali norme, suddividendoli in tre categorie, ciascuna avente proprie attribuzioni specificate.

Gli ex irredenti ammessi nell'arma dei R.R C.C.

ROMA, 27 sera

Il *Bollettino Militare* pubblica un R. Decreto che autorizza gli arruolamenti nell'arma dei R.R. Carabinieri dei giovani appartenenti alle terre redente.

La Commissione per i crediti
verso la Cassa postale di risparmio a.-u.

ROMA, 27 sera

Per la liquidazione con l'amministrazione postale austriaca dei crediti dei cittadini redenti per i vaglia e depositi a risparmio e per i conti *chèques* ecc. è stata incaricata una Commissione composta dei signori: Remo Santarelli, Giacinto Matteucci, Francesco Vaccaro, avv. Piscel e on. Toffol, rappresentanti rispettivamente del Ministero delle poste (Ufficio per le terre redente) del Ministero del Tesoro e dei Commissariati generali di Trieste e Trento. Tale Commissione partirà per Vienna in questi giorni.

ELARGIZIONI

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Da Cristina e Sofia Goglia per mancato invio di un fiore alle Nozze d'Oro dei signori Franz lire 40 pro Mutilati di guerra.

Da Stefania Pischianz lire 10 a favore della famiglia di Giacomo Lazzar.

Nel primo anniversario della morte dell'indimenticabile sua Emilia da R. T. lire 20 a favore dell'infelice famiglia di Giacomo Lazzar.

CONFERENZE

All'Università Popolare Triestina. Stasera alle 20,15 nella palestra di via Giotto il prof. L. Grandi chiuderà il ciclo di lezioni su «La donna nel pensiero e nelle opere dei filosofi e dei poeti antichi». Tratterà delle teorie di Platone, degli epicurei, degli stoici e dei cinici. Saranno ammessi soltanto gli adulti.

Alla Sede autonoma di S. Giacomo (via Veronese 1). Oggi alle 18,30 il prof. R. Conforto chiuderà il corso sulle «Nozioni elementari di fisica» (con esperimenti).

Al Fascio Giovanile Ebraico. Stasera, alle 20,30 nella sala della Consulta il rabb. dott. I. Zoller terrà una conferenza intitolata «Il cielo e gli astri secondo il concetto dei dottori del talmud».

I drammi del mare
ai quali assistette il "Palacky"

Ci siamo occupati ieri diffusamente delle vicende del piroscafo «Palacky»; ma non tutte le avventure ci erano state raccontate. Di alcune delle più drammatiche vicende vogliamo riparlare perchè sono episodi mirabili di coraggio.

Sull'incendio del «Luciano Manara»

Del salvataggio commovente dell'equipaggio del «L. Manara» abbiamo detto; ma non delle cause dell'incendio sul piroscafo-cisterna. Battuto dal fortunale che imperversava, il «L. Manara», per lo spostamento del carico, si era inclinato fortemente sul lato sinistro. La navigazione, in quelle condizioni, non era possibile. Il pericolo di affondare aumentava, chè il piroscafo sempre più si coricava sul fianco.

Il comandante, per ristabilire l'equilibrio dello scafo, ordinò che fosse estratta la nafta dal serbatoio del fianco inclinato e versata in quello del fianco opposto. L'opera era già quasi compiuta e lo scopo per essere raggiunto, quando, in causa — pare — di un corto circuito, i gas sviluppatisi si accesero, determinando lo scoppio della nafta e l'incendio del piroscafo.

Mentre il terribile dramma gli si svolgeva intorno; mentre l'equipaggio del «Palacky» compieva gli atti eroici del salvataggio, il capitano del «L. Manara» era fermo al suo posto, risoluto a non lasciare il piroscafo, col quale pareva volere sparire nei gorghi.

Ed il coraggioso vi sarebbe scomparso, se a viva forza non fosse stato fatto discendere nelle imbarcazioni. Egli fu l'ultimo a lasciare il piroscafo.

Fra i salvati del «L. Manara», vi erano alcuni fiumani e l'unico triestino dell'equipaggio. I disgraziati furono riforniti di vesti dall'equipaggio del «Palacky», che si privarono persino di alcuni propri indumenti per darli ai salvati.

Una colletta, fra i passeggeri e l'equipaggio fruttò oltre 2500 lire, che furono distribuite fra i superstiti del «L. Manara».

Già il primo di febbraio, in vista dell'avvicinarsi dell'orda bolscevica, un proclama affisso alle cantonate delle vie avvertiva gli abitanti di Odessa dell'imminenza del pericolo e consigliava l'evacuazione della città. Ma la comparsa delle stesse fu così improvvisa, che la fuga degli abitanti avvenne in condizioni terribili. I piroscafi in porto furono presi d'assalto e fecero appena in tempo a prendere il largo.

Fra i piroscafi riusciti a fuggire con un carico di fuggiaschi, fu anche un piroscafo russo.

Fu da quello, che fra l'Isola dei Serpenti e Sulinà, a circa 120 miglia dal «Palacky» partirono segnalazioni radiotelegrafiche, che il telegrafista del «Palacky», Giuseppe Maffei, ricevette.

Per accorrere in soccorso dei pericolanti, il «Palacky» mutò rotta. Lungo il percorso, un cacciatorpediniere francese si avvicinò al «Palacky». Le due navi accorsero insieme sul luogo dove un altro dramma si svolgeva.

Ma tutto fu vano. Nel luogo, rilevato con gli strumenti precisi, da bordo delle due navi, le acque s'erano rinchiuse per sempre sul piroscafo e sulle centinaia di vite umane che aveva a bordo.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Giornalino della Domenica. Domani alle 10, tutti gli abbonati al casello del tram di Barcola, ai Portici di Chiozza. Si farà una passeggiata a Barcola, in onore di ospiti illustri. Se il tempo è cattivo, convegno in Sala Minerva alla stessa ora.

La Società Adriatica di Scienze Naturali farà domani un'escursione entomologica a Nabresina alla grotta azzurra di Samotorza. Partenza dalla stazione centrale alle 8.30.

Battaglione Volontari «Trieste». Domani gita alla Grotta di Corniale. Adunata alla Caserma Oberdan, alle 7. Partenza con camions alle 7,30. Interverrà la fanfara del battaglione.

Il Rowing Club Triestino avrà domani nella canottiera sociale il Congresso generale straordinario, che fu sospeso la domenica scorsa.

Il Fascio giovanile ebraico farà domani, tempo permettendo, passeggiata al monte Spaccato. Ritrovo alle 8,30, al monumento Rossetti.

L'Unione Sportiva Triestina invita i giocatori di calcio a un'adunanza lunedì alle 20,30 nella sede sociale.

Giovedì alle 20,30 assemblea per la costituzione del comitato elettorale.

Lunedì 8 marzo alle 20.30 adunanza dei motociclisti per discutere le norme per le gare in questo anno sportivo.

Il Fascio «Giovanni Randaccio» invita stasera i soci a intervenire al discorso sul Prestito Nazionale in Piazza Goldoni.

Domani, alle 10, i calcisti si aduneranno davanti al cinematografo «Buffalo Bill» per recarsi al campo del gioco. Alle 14, gita al Monrupino. Ritrovo alle 13.30 in piazza Garibaldi.

La Società ex internati, confinati e carcerati politici avrà domani alle 10,30 nella sala della Società Operaia, il Congresso generale. I soci che non hanno la tessera pro 1920, devono ritirarla oggi, dalle 18 alle 20.

La Ginnastica avverte che oggi alle 21, sarà la prima lezione di danza per i soci e le loro signore. Le inscrizioni si assumono nella segreteria sociale.

Domani alle 18.30 rappresentazione cinematografica. I biglietti delle sedie ancora disponibili si possono ritirare oggi dopopranzo.

Giovani Esploratori Italiani. Domani adunata generale in divisa nella Sede Sociale di via delle Scuole Nuove 14, alle 7,45 precise. Gita d'istruzione per la gara premilitare di Venezia. Partenza alle 8; ritorno alle 18. Colazione del sacco. Quelli che non partecipano regolarmente a queste istruzioni, non potranno partecipare alle gare.

Il Comitato Tergeste darà oggi dalle 21 alle 2 una festa dei Fiori nella sala Roma in via G. Carducci 12.

Federazione fra gli addetti ai Comuni. Le trattative degli addetti comunali continuano.

Tutte le commissioni allargate degli impiegati comunali, gas, acquedotti, pubblica beneficenza, professori, maestri, sono convocate oggi alle 18 in via Padnina 4.

Domani, assieme ai delegati della Federazione sono convocate per le 17 alla presidenza municipale le commissioni ristrette dei gruppi Sanitari, Refezione scolastica e Pulitrici comunali.

Il Circolo Tina di Lorenzo darà oggi, dalle 21 in poi, nella Sala Tina di Lorenzo un festino di danza. Vi si può intervenire soltanto con invito personale.

Pro Monumento al Fante. Oggi nella Hall dell'Hotel Savoia si darà il secondo tè di beneficenza pro monumento al Fante. Il tè sarà servito da un gruppo di gentili signorine.

Monte di Pietà. Stamane saranno posti in vendita diversi pegni non preziosi già scaduti della gestione 144, assunti nel giugno 1919.

Nuove linee automobilistiche. Col giorno 28 e 29 corrente la Società Esercizi Automobili Venezia Giulia, inizierà il servizio viaggiatori e bagagli sulle seguenti linee:

Trieste-Pisino, Trieste-Postumia, Pisino-Parenzo, Pisino-Albona, Albona-Volosca.

Un altro caso di rabbia canina

L'altro ieri a Longera il contadino Gorka Antonio venne morsicato da un cane. Il Gorka è stato immediatamente inviato all'istituto antirabbico di Padova e posto in osservazione mentre il cane venne portato all'ufficio comunale ove il veterinario riscontrò sintomi palesi di rabbia: irritazione, assalti, paralisi della gamba e della mascella. Il cane è morto dopo due giorni e dall'esame clinico e necroscopico risultò positivamente la rabbia. La bestia venne sezionata e nello stomaco si trovarono pezzi di ferro, chiodi, pelli e altri corpi estranei che confermarono i risultati dati dall'esame clinico.

Si fa viva raccomandazione al pubblico di non accostare cani, specialmente quelli randagi che sono sempre sospetti.

Nei giardini, ai passeggi spesso si vedono cani che vanno scondizolando. L'accalappiacani compie regolarmente il suo giro d'ispezione ma non può essere presente a tutti i casi ritenuti sospetti. Pertanto il pubblico deve cooperare cercando di essere ossequiente alle prescrizioni dell'autorità che sono queste: i cani di famiglia siano portati a passeggio con museruola e guinzaglio. Si eviti che la propria bestia abbia contatti con cani stradaioli. Nel caso di morsicature anche lievi si ricorra al medico sollecitamente, e si cerchi di segregare il cane sospetto.

Abbandona la propria bambina
in braccio a una sconosciuta

Ieri dopopranzo accompagnata da due guardie regie, si presentò al civico ospedale una certa Maria Ielovica, d'anni 21, da Castua, di passaggio nella nostra città. La Ielovica, aveva in braccio una bambina di circa due mesi.

Raccontò che poco prima era stata avvicinata in Piazza della Stazione da una sconosciuta la quale l'aveva pregata di tenerle la bambina per qualche istante perchè ella potesse recarsi a fare delle compere. Ella aveva preso volentieri la piccina, e la sconosciuta non si era fatta più vedere.

Rivoltasi a due guardie regie, era stata accompagnata all'ospedale.

La povera piccina fu accolta nella sezione maternità, mentre la Ielovica fu invitata in Questura a dire maggiori particolari sullo strano caso.

Triste caso

In una catapecchia al numero 222 di via Settefontane-Rozzol una povera famiglia di otto persone era costretta a vivere in un misero bugigattolo.

Dormivano sulla paglia tutti otto. La più squallida miseria li tormentava. Gli infelici sono Maria Zappi, di anni 34, con sette figli il maggiore dei quali ha appena 13 anni. Lo stato della donna e dei bambini era tragico: pallidi e smunti, coperti di pochi cenci. L'infelice donna era stata abbandonata dal marito.

Un sanitario che visitò la casa del dolore persuase la donna a farsi ricoverare al civico nosocomio.

Si fanno pratiche per far accogliere i bambini in qualche istituto.

Avvelenamento. Ieri sera, verso le 23, la Guardia Medica era chiamata in via Gioacchino Rossini 30, dove una certa Emma Parlao, d'anni 29, presentava forti sintomi di avvelenamento. Il dottore d'ispezione, accorso prontamente sul luogo, verificò che la donna doveva aver ingerito qualche sostanza velenosa. Interrogata, la Parlao disse di avere ingerito per errore una piccola dose di cloroformio col quale voleva curarsi un mal di denti. Poichè lo stato della giovane non era grave, il dottore, messala fuori pericolo, la lasciò in casa.

La polvere pirica non c'entra! L'altra notte, poco dopo le 24, alcune fortissime detonazioni fecero balzare dal letto spaventatissimi gli abitanti della via Sottoripa, in quel tratto di via Fabio Severo che corre parallela alla via Cologna.

Le detonazioni, che fecero tremare tutti i vetri delle finestre, sono state udite fino in via Luigi Ricci e dal comando dei R. R. C. C. che ha sede nella stessa via. Per ordine del comandante si staccò una pattuglia per perlustrare quelle adiacenze onde scoprire il perchè di quelle detonazioni.

Le indagini dei carabinieri convinsero che doveva trattarsi probabilmente dei soliti scoppi in marmitta; strano, si, ma innocuo divertimento dei signori automobilisti.

Il ferimento di Piazza del Rosario

Abbiamo narrato nel *Piccolo* di ieri del grave ferimento avvenuto l'altra notte verso le 23, in piazza del Rosario: all'Ospedale civico aveva dovuto ricorrere il marittimo Pietro Barzelogna, di anni 22, imbarcato a bordo del piroscafo «Carolina», colpito da una revolverata al petto.

La ferita era grave: colpito d'arma da fuoco al costato sinistro, il Barzelogna aveva avuto perforato il polmone. Accolto nel IX. riparto, venne ieri operato. Il suo stato però, va sensibilmente migliorando.

Cronaca dei furti
10.000 lire di tela
rubate in un magazzino militare

Un grosso furto fu commesso ieri in danno dell'Amministrazione militare. Dal magazzino di materie prime della Divisione di Artiglieria in Campo Marzio, furono da ignoti rubate dodici pezze di tela «botaria» del valore complessivo di lire 10.000.

Furto di cavalli

Alcuni giorni fa, al carrettiere Giuseppe Irainovich, abitante a Zarecje in quel di Castelnuovo d'Istria, furono rubati due cavalli coi finimenti del valore di lire 3200.

L'audace furto avvenne di pieno giorno, mentre l'Irainovich aveva lasciato un attimo incustodita la stalla.

Accertata subito dopo la sparizione dei due cavalli, scorse con alcuni coloni la campagna in cerca dei ladri.

Il derubato ebbe un po' di fortuna: legato ad un albero trovò uno dei cavalli.

L'Irainovich, venuto nella nostra città denunciò il furto alla nostra questura. Il comandante della squadra mobile Carlo Titz, ordinò indagini, per rintracciare i colpevoli.

Ierl'altro, gli agenti della squadra scopersero che il cavallo rubato era stato venduto per lire 500 al macellaio Rodolfo Nemez, d'anni 39, di Pirano, abitante in via Commerciale 31.

Dopo questa prima scoperta, fu più facile agli agenti investigativi mettere la mano sugli autori del furto. Sono essi tali Giuseppe Dodich, di anni 16, disoccupato, e il fratello di lui Giovanni, di anni 20, bracciante, abitanti in S. Maria Maddalena Sup. 72.

Il macellaio e i due fratelli furono arrestati: Interrogati dall'ispettore capo, i fratelli Dodich raccontarono di aver rubato il cavallo, per incitamento del Nemez. Questi però, vivamente negò di aver comunque avuto a fare coi due.

I tre furono trattenuti.

Due borseggi

Due furono le vittime dei borseggiatori ieri: Maria Purer e Rosa Marzoni. Alla prima, mentre attraversava la via della Pescheria, un ignoto lavoratore di tasche altrui rubò il portamonete che conteneva lire 300.

Alla seconda, che allo Scalo ferroviario centrale aspettava un convoglio ferroviario, fu da uno sconosciuto con un forte strappo tolta la borsetta d'argento del valore di lire 200, con entro lire 250.

Le due derubate, denunciarono i borseggi dei quali erano state vittime, ai carabinieri del settore.

Il calcio d'un cavallo. Il cocchiere Giuseppe Cocevar, di anni 19, abitante in via Carpison n. 12, mentre stazionava con la propria vettura sulla riva Grumula, si ebbe dal cavallo due tremendi calci chè lo fecero cadere tramortito al suolo. Accorsa la Guardia Medica, il Cocevar fu trasportato al Civico Ospedale dove il medico d'ispezione gli riscontrò alcune contusioni al basso ventre, una ferita lacero contusa al piede destro ed altre contusioni ed escoriazioni alla coscia destra.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione d'opera). Alle 20.30 (Rappresentazione popolare) «Boris Godounoff».

Politeama Rossetti. Alle 20,30 (Turno A): Il circo equestre Bisini.

Teatro Fenice. Dalle 17 alle 20: la film «Bouclette» e «L'angelo di mezzanotte e varietà. Alle 20.45: la pellicola del pomeriggio e spettacolissimo di varietà con nuovi debutti.

Teatro Eden. Dalle 16,30 in poi — ultimo spettacolo alle 20,30 — la film «Lotta di classi» e ricco programma di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia. (Via Dante Alighieri N. 1-3). «Il cuore sotto il maglio», con Amleto Novelli.

Salone Edison. «La fiamma», con M. Signorett e M.lle Andregor.

Modernissimo. (P. S. Giovanni). Dalle 15,30 in poi: «Contessa Sara», di G. Ohnet, con Francesca Bertini.

Novo Cine (Via dell'Acquedotto N. 37). «Anima allegra», con F. Bertini e L. Pavanelli.

Cinema Excelsior (Via Acquedotto N. 32). «Il bacio di una morta», di Carolina Invernizio.

Cinema Venezia (dietro il Municipio). «Malefico anello», con B. Stagno-Bellincioni e L. Serventi.

Cinema Galileo. «Il corriere di Washington», IX ed ultimo episodio.

Cinema Roma. «Vendicami» con Pepa Bonafè.

Cinema Teatro Armonia. (Via Madonnina N. 5) «Perla del Gange» e spettacolo di varietà.

Circolo di Studi Sociali. (Via dell'Istria N. 6). La Comp. delle Cooperative rappresenterà: «Teresa Raquin».

Cabaret-Varietà Maxim. (Via Cesare Battisti 10) Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

Previdenza

Una delle ottime qualità che distingue il buon padre di famiglia, l'onesta fanciulla che pensa ad accasarsi, il laborioso operaio che tende ad emanciparsi è indubbiamente la previdenza.

Siate dunque previdenti ed acquistate in tempo i biglietti della grande Lotteria a beneficio del ricostruendo Ospedale di S. Donà di Piave che si estrarrà irrevocabilmente (ormai il pubblico ne è certo) in Roma il 14 Marzo prossimo.

I biglietti che costano **Una Lira ciascuno** concorrono ai seguenti premi: 1.o premio L. 150.000; 2.o premio L. 50.000; 3.o premio L. 25.000. Vi sono poi due premi da L. 10.000 ciascuno; due premi da lire 5000 ciascuno; dieci premi da lire 2000 ciascuno; dieci da L. 1000 ciascuno; venti premi da L. 500 ciascuno e cinquanta premi da L. 300 ciascuno.

Inoltre, cosa mai praticata in precedenti Lotterie, vi sono L. 40.000 da dividersi fra i biglietti aventi rispettivamente il numero superiore od inferiore ad ogni numero estratto.

Tutti i premi verranno pagati in contanti.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Ricordiamo che stasera si darà il «Boris Godounoff», fuori abbonamento, a prezzi ridotti, col baritono Zalesky e tutti gli altri esecutori delle rappresentazioni normali.

Per domenica è annunciata la prima rappresentazione della «Norma» con protagonista la signora Giannina Russ. Perdurando l'indisposizione di cui fu colto, malauguratamente il tenore Balli, la parte di «Pollione» sarà sostenuta dal tenore Lodovico Tomarchio. «Oroveso» sarà il basso Landskoy e «Adalgisa» la signorina Capuana. Dirigerà il maestro La Rotella.

Politeama Rossetti. La prima serata di gala Hig-Life ebbe un esito brillantissimo. A ogni numero del variato programma ginnico equestre, il numeroso pubblico applaudì caldamente gli esecutori.

Il debutto degli «otto stalloni arabi» piacque per i difficili esercizi.

Stasera rappresentazione con ricco programma. Domani i due consueti spettacoli domenicali.

Teatro Fenice. Le rappresentazioni di ieri, furono un nuovo successo per il ricco programma di varietà.

Una larga ammirazione riscuote seralmente l'elegante «troupe» Faraboni: un numero veramente eccezionale. La produzione di azioni mimico-eleganti — eseguite con perfetta arte — e le altre danze piacciono moltissimo al pubblico che applaude caldamente.

Oggi l'attraente spettacolo di cinema-varietà si replica.

Eden. Tutti i debutti iersera riscossero dal folto pubblico vivi applausi.

Enrico Lones eseguì dei meravigliosi esercizi di forza. Il duetto «Esedra» piacque molto nell'esecuzione di alcune belle romanze.

Continua il successo della «troupe» Asahi e del trio Ausonia. Oggi serata d'onore del cantante Renato Berti.

Circo Zavatta. Grande folla ieri sera alla serata di gala. Molti applausi ai fratelli Zavatta. Stasera, alle 19.45, debutto di un rinomato «Toni» triestino.

Concerto dell'Università Popolare. Domani alle 18, nella palestra di via della Valle, la pianista signorina Marcella Del Valle, del nostro Conservatorio Tartini, svolgerà un ricco e attraente programma di musica moderna per piano, eseguendo brani del Pizzetti, dell'Orefice, del Del Valle, del Debussy e del grande spagnuolo Albeniz. La signorina Del Valle, fiorentina, figlia dell'illustre compositore, professore di pianoforte dell'Istituto Musicale di Firenze e direttore del giornale «La Nuova musica» ha dato già parecchi concerti riuscitissimi nella sua città, ed uno anche alla nostra Società Filarmonica. Grazie ai suoi meriti è riuscita vincitrice nel concorso bandito or è qualche mese dal Conservatorio Tartini.

VARIETÀ E CINEMA

«Il cuore sotto il maglio» piace ogni giorno di più al Cinematografo Italia, e ogni giorno richiama un numero maggiore di spettatori. Una volta infatti non si poteva tenere una film allo schermo per più di tre giorni: oggi, non per tutte le film certamente, ma per quelle almeno che sceglie il Cine Italia per il suo pubblico fedele, non bastano cinque o sei giorni di rappresentazioni: tanta è la gente animata dal desiderio di vedere o di rivedere il seguito di capolavori dell'arte che la direzione di questo salone presenta uno dopo l'altro.

«Il cuore sotto il maglio» è una film la cui potenza drammatica non lascia, per così dire, respiro. Ha qualche lontana analogia col «Padrone delle ferriere»: ma il soggetto e tutto lo stile del dramma sono assai più moderni. E c'è specialmente un quadro nel secondo atto, dove alla spaventevole tempesta che s'agita nel cuore di una divina donna sacrificata, corrispondono all'esterno gli aspetti della natura sconvolti da una furiosa tempesta che s'imprimerà in modo indelebile nell'animo degli spettatori.

La deliziosa orchestrina Leban, che compie prodigi nell'adattare le più belle musiche conosciute ai più svariati soggetti, ha scelto per la film melodie a volte dolcissime a volte drammatiche, tutte in carattere coll'argomento. Essa si fa apprezzare ogni giorno più dal pubblico dell'Italia, che è buon conoscitore in materia.

«Il cuore sotto il maglio», che ha per protagonista Amleto Novelli, si proietta col seguente orario: 3,30, 4,50, 6,10, 7,30, 8,45, e 10. I fanciulli accompagnati hanno libero accesso alle due prime proiezioni pomeridiane.

Eden, il più elegante Teatro di varietà della Venezia Giulia. Oggi serata d'onore del tanto applaudito cantante comico Renato Berti che per l'occasione lavora anche nelle matinées cantando tre novità: «Il diario di Ninì», «Modistina» e «Addio Bohème». Serata d'addio della stella napolitana Florita I con repertorio nuovo. Inoltre: duo Esedra elegante duetto di voce e eccentrico, Trio Ausonia, gladiatori; Lucy Manon, generica; Asahi, attrazione giapponese; Gina Excelsior, generica; Mario alle sbarre fisse; Enrico Dones, atleta. Precederà lo spettacolo la pellicola «Lotta di classi», immenso lavoro a tesi sociale. Principia alle 16,30. Ultimo spettacolo di gala alle 20,30.

Teatro Fenice. Oggi dalle 17 in poi, oltre tre numeri di varietà si proietta la grande pellicola: «Bouclette» ovvero «L'angelo di mezzanotte», di cui è protagonista la celebre Gaby Deslys, l'amica dell'ex re Manuel. Alle 20,45, oltre all'interessantissima pellicola della testè defunta Gaby Deslys, lo spettacolissimo di varietà con l'aggiunta dei tre nuovi numeri: i giocolieri Amedines, il bravissimo Trio Popol e la rinomata troupe Faraboni.

Salone Edison. Mai si vide danza più bella, più selvaggia, una ballerina più flessuosa, dalle movenze che fanno addirittura rabbrividire, di quella del balletto egiziano nella pellicola che rappresentiamo ancor oggi: «La fiamma». Tutto è bello in questa film, tutto è poesia, perchè tutti i particolari son curati con quell'arte che richiede una simile esecuzione. Siamo sicuri che anche alle rappresentazioni di oggi accorrerà un numeroso pubblico. Domani «Rose di sangue», con Amleto Novelli.

Modernissimo Cine-Teatro. Graziosa, flessuosa, morbida, elettrica nello sguardo e nel sorriso e con quel velo di mestizia sul volto anche nei momenti del più prepotente gaudio amoroso — Francesca Bertini è una creatura di sogno ed insieme una donna da tragedia.

Essa in «Contessa Sara» continua ad attirare gran folla di pubblico. Le proiezioni di questo cinedramma continuano al «Modernissimo» dalle 15,30 in poi e durano un'ora e mezzo. Da oggi prezzi normali.

Novo Cine. «Anima allegra» che si rappresenta oggi in questo salone è certamente destinata ad un enorme successo, non solo perchè interpretata da Francesca Bertini, ma anche per la magnifica messa in scena. Lo spettatore assisterà inoltre ad una commovente corrida di tori.

Cine Excelsior. La magnifica pellicola «Il bacio di una morta» è alle sue ultime rappresentazioni. Chi ancora non l'ha vista, si affretti poichè altrimenti perderebbe la visione di una delle più belle creazioni cinematografiche.

Cabaret Varietà Maxim (Via C. Battisti 10). Ritrovo di primo ordine. L'unico simpaticissimo ritrovo frequentato dalla migliore società e dai signori forestieri che seralmente applaudono l'ottimo programma di varietà.

Il Bal Tabarin, che comincia alle 23, riesce sempre più simpatico e divertente. Servizio di ristoratore.

I dubbiosi attendevano l'esempio di coloro che hanno fiducia nella solidità economica dello Stato. Ora l'esempio è dato e in forme e proporzioni più eloquenti di qualunque propaganda a base di cifre e di argomenti logici. Avanti, dunque, i ritardatari finchè c'è tempo!...

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE MILITARE SPECIALE

Per abuso di autorità

Ieri, dinanzi al Tribunale Militare Speciale (nell'aula d'Assise) comparve il capitano medico dott. Ernesto di Ernesto Miletti, da Avellino, accusato di abuso di autorità.

All'inizio dell'udienza, il difensore si oppone alla lettura dell'inchiesta fatta dal maggiore Vincenzo Grotti sui fatti d'accusa: perchè nell'inchiesta ci sono apprezzamenti personali, e perchè il magg. Grotti è fra i testi citati a deporre personalmente al dibattimento. Il P. M. si oppone, chiedendo la lettura. Il Tribunale accoglie la proposta della difesa.

Pres.: — Ella, capitano, sa di che cosa è accusato. Il fatto, purtroppo, c'è; e noi desideriamo avere da lei soltanto spiegazioni che possano gettare un po' di luce su come il fatto in questione è avvenuto.

Cap. Miletti: — Ottenuta la laurea di medico all'Università il 27 maggio 1915, quale ufficiale medico mi recai a Polazzo sul Carso. Prestai la mia opera tutta la guerra. Dopo la sconfitta del nemico, nominato direttore di un ospedale in Carinzia, trovai l'istituto in disordine grandissimo. Per riordinario fui costretto ad essere severo. Dal piccolo luogo dove ci eravamo installati, con l'ospedale andammo ad Annenheim, sempre in Carinzia, dove occupammo una villa magnifica. Purtroppo, la disciplina era rilassata così che, già nei primi giorni, furono rubati alcuni tovaglioli, due tovaglie, delle posate, e un orologio.

Pres.: Ho capito! C'era, fra galantuomini, anche qualche birbone.

Acc.: — Proprio così! Naturalmente, io, quale direttore, dovevo trovare il modo di impedire il ripetersi di tali azioni. Così feci. Volevo anche, dimostrare a quelle popolazioni sino a poco tempo fa a noi nemiche, che i lagni ch'esse muovevano contro la soldatesca austriaca che aveva prima occupata quella posizione, non erano pei nostri soldati.

Domandai, pertanto, ai miei uomini, grandissima correttezza, disciplina assoluta, rispetto alla proprietà altrui. Durante questo tempo si svolsero i due incidenti di cui ora mi si fa carico.

Era assolutamente proibito di fumare nell'ospedale e specie nelle stanze degli ammalati. Una sera del settembre 1919, il soldato Paolo Di Martino, di servizio quale infermiere, fu da me colto in una stanza con la sigaretta accesa in mano. Lo sgridai, lo spinsi fuori della stanza e lo condussi in prigione.

Pres.: — Ma perchè non ordinò di far eseguire i suoi ordini all'ufficiale di servizio?

— L'ufficiale non c'era.

Pres.: — Vede, quali conseguenze derivano da troppa bontà. Se lei, come si usa dire in gergo militare, «schiaffava agli arresti» l'ufficiale di servizio, non avrebbe avuti i grattacapi che oggi ha. Il De Marini sostiene che lei lo ha schiaffeggiato.

— No. Ho fatto soltanto atto di prenderlo per l'orecchio. L'altro caso con il soldato Alberto Giammarelli si svolse così: Il Giammarelli aveva chiesto la licenza ed io non gliela avevo concessa. Gli avevo però detto di attendere ancora un po'. Ma il Giammarelli divenne svogliato. Una sera venne all'adunata con un'ora e mezza di ritardo. Gli feci segno tuttavia di mettersi in riga con gli altri dicendogli: «Guardate bene che non vi mandi in Macedonia». — «Così andremo a fumarci le sigarette!» — mi rispose il Giammarelli, facendo ridere gli altri.

Pres.: — Lei sa che non può dipendere da lei di mandare in Macedonia i soldati, eh!

Acc.: — Certo che lo so.

Pres.: — Già! Son cose che si dicono ai ragazzi per incuter loro paura. Può continuare.

Acc.: — Ammonii il Giammarelli di stare sull'attenti; ma egli non obbediva, gesticolava, ed anzi fece un atto con la destra, che mi parve di minaccia. Perciò l'ho punito.

Pres.: — Legandolo con la fune all'albero! Lei sapeva ch'era proibito tale procedimento. Lei poteva farlo mettere in prigione. Anche in questo caso lei ha agito come se non avesse avuto a disposizione subalterni. Le bastava ordinare; o, se mai, bastava scrivere due righe...

Acc.: — Avevo la responsabilità...

Pres.: — Appunto, appunto! Le responsabilità vanno suddivise. Lei non ha da fare ciò che devono fare gli altri.

P. M.: — Com'è il Giammarelli?

Acc.: — Un buon ragazzo. Io credo che abbia agito così soltanto perchè non aveva capito ch'io non potevo concedergli la licenza quando egli voleva!

Alberto Giammarelli di Gaetano, d'anni 21, fabbro, da San Fatubio (Perugia), racconta di essere stato prima un mese degente all'ospedale da campo. Fu inviato quale infermiere all'ospedale dov'è direttore il cap. Miletti. Ammette di essere andato in ritardo all'adunata e di aver risposto male al capitano. Sostiene che questi lo percosse alla spalla con una bacchettina fatta di un ramoscello d'albero, e che gli menò due schiaffi.

Pres.: — Nella vostra denuncia avete detto uno schiaffo soltanto, però.

Dice ancora il teste che fu poi legato con la fune. Pianse, non per dolore fisico, ma per vergogna; poichè era giunto a vent'anni senza subire mai umiliazioni.

Pres.: — E dal momento che avevate vergogna, chiamaste gli altri soldati gridando: «Fratelli, guardate che cosa si fa con i soldati!»

Il Giammarelli non risponde. Sebbene sia proprio dinanzi il tavolo dove siedono i membri del Tribunale, continua a soffiarsi il naso senza neppure volgere il capo, sinchè il Presidente è costretto a metterlo sull'attenti.

Pres. — Tanto voi quanto il Di Martino eravate in prigione e il giorno dopo e per ordine del capitano Miletti siete stati rilasciati. Per riconoscenza avete subito presentato i vostri lagni al direttore sanitario.

Perchè non avete seguito la via gerarchica?

— Non conoscevo i regolamenti.

— Già! Ma sapevate però tirare il colpo dritto!

— Vorrei leggere lo scritto indirizzato dal Giammarelli al direttore sanitario. Non ci sarà motivo di nullità, eh?

P. M. e difensore consentono.

Il Presidente guardandoli e sorridendo:

— Perchè io temo i due leoni!

Dallo scritto appare che il Giammarelli parlò di uno schiaffo soltanto.

A qualche domanda che è costretto a ripetere al soldato in modo un po' più severo del consueto, perchè il teste tergiversa, il Presidente aggiunge:

— Non crediate ch'io sia in collera con voi, eh! Sono arrabbiato con me stesso perchè non riesco farmi capire: ecco!

Il soldato Paolo Di Martino di Generoso, d'anni 23, nato a S. Paolo del Brasile, contadino, ora occupato all'infermeria presidiaria di Postumia, afferma di non aver avuta in mano che la cicca della sigaretta spenta. Era entrato nella camera degli ammalati per chiudere le finestre.

Pres.: — No, mio caro! Faceva già scuro e il cap. Miletti, appena entrato, non avrebbe potuto accorgersi che voi avevate la sigaretta spenta nella mano. Dev'essere stato proprio come dice lui. Egli si accorse della sigaretta dalla brace. Si capisce: visto comparire il capitano, prontamente avete chiusa la sigaretta nella mano, a costo di scottarvi.

Il Di Martino afferma anche lui d'essere stato percosso con la bacchettina e di avere ricevuto degli schiaffi.

Pres.: — Quanti?

— Cinque o sei.

— Nella denuncia avete detto due; ora dite cinque o sei. Fermiamoci qui, perchè altrimenti arrivano a dieci.

Il teste continuando narra che il capitano, risaputo che aveva presentato direttamente denuncia, ordinò di metterlo in prigione.

— E' venuto il caporale — dice il teste — e mi ha detto: «Mi dispiace ma devo metterti in prigione».

Pres.: Caro molto, questo caporalino, al quale dispiaceva fare il proprio dovere, eh! E voi, che cosa avete detto?

— Io ho domandato il perchè e il caporale mi ha detto: «Hai fatto rapporto contro il direttore e lui ti sfotte!»

Pres.: — Ma davvero carino, questo caporale! E voi siete andato in prigione?

— S. Marco! (Ilarità).

Pres.: — Vi siete lagnato anche di non aver ricevuto in prigione che la pagnotta e dell'acqua. Che cosa aspettavate di ricevere?

— Me ne sono lagnato: non ero mai stato in prigione prima di allora.

— Beato voi!

Dalla lettura dei rapporti sulla persona del cap. Miletti, appare che egli è, per riconoscimento dei superiori, zelante, diligente e perfetto medico. Fu dapprima direttore dell'ospedale da campo di Pezzanello, dimostrandosi energico, disciplinato, ottimo amministratore. Durante la contr'offensiva sull'Ortigara, nei baraccamenti del Gruppo d'assedio, presi di mira dal fuoco nemico, vi furono morti e feriti. Il Gruppo era senza ufficiale medico. Il cap. Miletti, sebbene occupasse il suo posto e potesse esimervisi, chiamato, si recò sul luogo. Noncurante il pericolo, entrò nella zona battuta dal tiro aggiustato del nemico, provvedendo al salvataggio ed alla cura di molti feriti. Si meritò la medaglia al valor militare e per la zelante, proficua sua opera, fu insignito della croce di cavaliere.

Anche dopo l'armistizio, a Bolzano, dove infieriva terribile l'epidemia della «grippe», fra quella popolazione denutrita, egli fece opera veramente umanitaria, riuscendo a essere dappertutto e a lavorare ininterrottamente, mercè la sua viva e robusta costituzione fisica. Fu un servizio sanitario di incalcolabile valore agli abitanti del Trentino.

Sono citati al dibattimento quali testi: il magg. Vincenzo Grotti, i tenenti Michele Insegna, Luca Coniglio e Arnaldo Vargari; i carabinieri Gaetano La Spina e Del Gaudio; i caporali De Fabritus, Caiani e Monari; i soldati Marino Asquardi, Giovanni Goisi, Fioravante Speranza.

Il P. M. però, dichiara di rinunciare a tutti questi testi e il difensore approva.

Il P. M. avv. mil. magg. Manassero, nella sua requisitoria ammette che il cap. Miletti abbia agito in preda a quell'agitazione di animo che deriva da una notata mancanza di disciplina. Questa, però, non esclude in lui la colpa di aver oltrepassato il limite segnato alla propria autorità. Chiede, però, condanna mite: due mesi di arresti, due mesi di sospensione dal servizio, con la condizionale e senza iscrizione nel casellario penale.

Il difensore avv. Giovanni Padoa, con stringenti argomentazioni, tende a persuadere i giudici ch'essi possono assolvere per non provata reità; poichè le affermazioni dei due soldati sono contraddittorie. In linea subordinata accetta la domanda del P. M. che dopo lo svolgimento del processo è venuto a conclusioni che gli fanno veramente onore.

Il Tribunale condanna il cap. Miletti come chiesto dall'avv. militare.

Presidente generale Spreafico: — Ed ora capitano, ritorni ella al suo proficuo e necessario lavoro a vantaggio dell'Esercito di cui è valoroso campione, della Patria, alla quale ella ha prestata la propria opera di cittadino onorato. Ci piange il cuore di aver dovuto proferire questa sentenza, poichè sappiamo anche noi quante difficoltà s'incontrino nel mantenere una buona disciplina. La sentenza però non tange minimamente la sua onorabilità e lei rimane a noi, alla Patria, quale fu sinora. Però, ricordi: Comandi, ordini, e che anche gli altri facciano il proprio dovere!

E il generale, prima di andarsene, stringe la destra al capitano.

TRIBUNALE MILITARE

L'avvocato militare di Trieste avverte gli interessati che, essendo stato accolto il suo punto di vista, da S. E. l'avvocato Generale militare e dall'avvocatura Generale Erariale — restituirà gli oggetti e i valori che siano stati sequestrati nei processi per i quali fu estinta, per l'amnistia 2 settembre 1919, l'azione penale, e nei casi in cui non ci fu dibattimento.

Nei casi in cui sia stata estinta la pena per amnistia, resta ferma la confisca. La valuta non potrà però essere ammessa al cambio di favore.

Le domande devono essere dirette all'avvocato militare.

Corrispondenza aperta

Letteratura. Basilio Puoti, filologo napoletano (1782-1847). E' autore di una Grammatica della lingua italiana, di un trattato Della maniera di studiare la lingua e l'eloquenza italiana, dell'Avviamento all'arte di scrivere, dell'Arte di scrivere in prosa per esempi e per poesie, del vocabolario domestico napoletano e toscano, del Dizionario dei francesismi e di Prose varie. — *Chi era?* Laodamia, figliola di Bellerofonte, fu uccisa da Diana, perchè molto orgogliosa dell'amore di Giove per lei. Un'altra Laodamia, figliola di Acasto, morì di spavento nel vedere l'ombra di Protesilao, suo marito, da Lei molto amato. — *Ginetto* Esteriorizzazione, dal francese extériorisation. Con l'espressione esteriorizzazione della sensibilità si designano alcuni fenomeni, non bene chiariti, nei quali la sensibilità di un individuo, in speciali stati psichici, si trasferirebbe fuori di lui, così ad esempio da sentire il dolore di una puntura in una data regione del corpo quando la punta non sia giunta ancora a contatto con essa. — *Soldato.* Rinoscopia, termine medico, esame delle fosse nasali coll'aiuto della luce artificiale, osservando anteriormente dalle narici o posteriormente dalla retrobocca coll'aiuto dello specchietto.

Mamma Tina. Senza dubbio Lei ha scelto il sistema migliore, bisogna però che l'operazione sia fatta a dovere se vuole ottenere l'effetto desiderato. Per una stanza da due finestre ci vorranno circa due chilogrammi di zolfo. Veda che tutte le fessure delle porte e finestre sieno ben turate con della carta da giornale e con la farina. Faccia ardere lo zolfo in una pentola di ferro grande e vi ponga di sotto dei mattoni isolatori per non bruciare il pavimento. Lasci la stanza chiusa per una giornata. L'azione dei vapori di zolfo non guasta le tappezzerie, agisce invece leggermente sui metalli. — *Redenzione.* E' molto difficile per l'età: può presentare Lo stipendio di quelli ufficiali è di lire 2700 al mese. — *Marcantonio.* 1) Secondo le regioni. 2) L'Unione Italiana di Pubblicità che ha l'Agenzia a Trieste in Piazza Goldoni 1. 3) Di giornali che si occupano di agricoltura non c'è che l'imbarazzo della scelta. Per l'allevamento: «Allevamenti» quindicinale edito a Valmadrera (Como) e «Bollettino mensile degli allevatori» - Pontedera, Piazza Umberto I. N. 5. — *Curioso.* Ogni caso è diverso, consulti un medico oculista. — *F. R. 1.* 1) Pianga, pianga, pianga. 2) Acqua e sapone se si tratta di polvere, carbone ecc. Se di grasso usi la benzina.

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

Ogni giorno una

Non è provato che nella razza umana le dimensioni della lingua siano proporzionate alla statura dell'individuo. Per esempio, la lingua della signora X, che è una donnina al di sotto della media, è molto più lunga di quella di suo marito, che è un pezzo d'uomo alto un metro e ottanta...

SCIARADA

Son nomi il *primo* e l'*altro*, mio bambino.
Per mille fonti, credo, e più si bagna,
Tra Garda e Val che è l'*intero*, Pennino
Dell'acqua che nel detto lago stagna.

Soluzione del giuoco precedente:

MEL-CARTE—MELCARTE

Decessi:

Annunciati il 27 corrente:
Iuretich Michele, a. 59, via del Bosco 17.
Lablich Francesca, a. 80, P. della Valle 2.
List Carlo, a. uno e mezzo, Via Udine 51.
Micheliak Erna, a. 67, via Udine 24.
Morti all'ospedale della Maddalena il 25: Rotter Francesco, a. 2; il 26: Rechir-Lefevre Giu...

TRIBUNALE PROVINCIALE

La volpe perde...!

Il giorno 18 dicembre dell'anno scorso, Giovanna Kurat, abitante a Servola, rientrando verso le 13, nel proprio appartamento dal quale era uscita poco prima, trovò tutto sottosopra.

Verificò l'ammanco di parecchi capi di vestiario e d'oggetti preziosi. Il ladro era entrato nell'appartamento che è al pianterreno, da una finestra, aperta dopo che ne era stato rotto un vetro.

Presentata la denuncia, i sospetti caddero su Mario Prasnik, di Servola. Arrestato per un altro fatto, il 28 ottobre, confessò di aver commesso il furto in danno della Kurat.

L'imputato apparve poi coinvolto in un furto di due buoi, avvenuto la notte dal 27 al 28 dicembre dell'anno stesso, a Gropada, in danno dell'agricoltore Krismancich. Il villico notò questo furto a mezzanotte. A quell'ora soleva egli chiudere la stalla ove erano due vacche.

Verso la una, due guardie di finanza, di servizio alla barriera daziara del Cacciatore, scorsero due individui, condurre due animali. Avvicinatisi loro a interrogarli, uno dei due individui si dette a precipitosa fuga. L'altro, l'odierno accusato, fu condotto in carcere per non aver saputo giustificare il possesso dei due animali.

Al dibattimento, tenuto sotto la Presidenza del bar. Ferfoglia, l'accusato, già punito, asserisce di essere stato incaricato da uno sconosciuto, che fuggì alla vista delle guardie, di condurre i due buoi a Trieste e di consegnarli al macellaio Colobitz.

Su domanda del Presidente, l'accusato dice che, le vacche gli furono consegnate presso una borgata, la quale egli non conosce, e che ricevette lire cinquanta per la sua opera.

I testi depongono conforme l'accusa.

Il P. M. chiede l'accoglimento dei due capi d'accusa.

L'avv. dottor Cusin prega i giudici d'essere una volta clementi e accenna ai dubbi sulla colpabilità dell'accusato nel furto delle due mucche.

L'accusato fu condannato per ambi i titoli d'accusa a un anno di carcere.

Presiedeva il barone Ferfoglia; P. M. il dottor Zumin; difensore: l'avv. Cusin.

Venezia Giulia

POLA, 27, sera. — **Una bella iniziativa a favore dei poveri e dell'infanzia abbandonata.** L'ex Commissario Civile di Pola cav. Villa Santa, prima di lasciare la nostra città, ha consegnato al Commissario straordinario del Comune il progetto da lui elaborato per la creazione di un'opera di beneficenza a favore di famiglie povere e dell'infanzia abbandonata.

Per assicurare alla costituenda opera di beneficenza i fondi necessari, perchè possa essere giuridicamente riconosciuta, il Commissario Civile ha chiesto ed ottenuto i seguenti appoggi finanziari: lire 7570.15 dalla disciolta Associazione di beneficenza italiana, che esisteva a Pola prima della guerra, allo scopo di soccorrere i regnicoli bisognosi; lire 36.948.20 dalla pure disciolta Società di beneficenza delle signore, che durante la guerra gestiva le cucine economiche, oggi mantenute dalla R. Marina. Il Commissario straordinario del Comune ha pure destinato per l'istituendo ente altre somme disponibili, ammontanti a circa L. 16.000. Un altro notevole contributo è stato messo in vista dal Fondo prestiti e beneficenza «Pietas Iulia». A tutti i contributi suaccennati, che potranno essere accresciuti con proventi di pubbliche sottoscrizioni, di spettacoli e feste di beneficenza, va aggiunta la somma di L. 20.000 assegnata dal Commissariato Generale Civile di Trieste, importo prelevato dalla somma di 200.000, elargita dalla Cassa di risparmio delle provincie lombarde a favore delle popolazioni più bisognose del Carso e dell'Istria.

A proposito di quest'ultime 20.000 lire giova ricordare che al Commissariato Civile di Pola vennero già fatte molte sollecitazioni perchè fossero distribuite, in una sola volta, fra le vedove bisognose; ma poichè dagli accertamenti assunti è risultato che le vedove bisognose nella sola città di Pola sono oltre cinquecento e che quindi una sovvenzione di quaranta lire ciascuna avrebbe potuto essere a loro di ben poco aiuto, il cav. Villa Santa ha fatto pratiche, coronate di successo, presso il Commissariato Generale Civile di Trieste, perchè tutto l'importo venisse destinato alla fondazione di soccorso, che sta per sorgere.

Tutto sommato, a disposizione del Comune è stato così messo l'importo di oltre 80.000 lire, che già da solo rappresenta un discreto capitale d'impianto per una fondazione di soccorso, che a Pola troverà senza dubbio il più largo appoggio.

Il Commissario straordinario del Comune, cav. Amelotti, compilerà ora lo statuto dell'ente da istituirsi, tenendo presenti le esigenze locali della pubblica beneficenza e le disposizioni dello schema ministeriale di statuto organico per le congregazioni di tale genere del Regno, nonchè gli statuti di varie opere pie della Venezia Giulia.

ROVIGNO, 27. — **La fervida sottoscrizione al VI. Prestito Nazionale a Rovigno.** Rovigno offre un nobile e patriottico esempio di dovere nazionale con la sottoscrizione al Prestito che finora è salita a lire 2.056.500.

Vi concorsero il Corpo Magistrale, gli impiegati giudiziari, e gli addetti alla fabbrica tabacchi. Notevoli sono le sottoscrizioni a piccole somme che rivelano la fede e la sicurezza dei cittadini rovignesi nella prosperità dell'Italia.

Per commemorare degnamente la redenzione i rovignesi hanno progettato l'erezione di un'asta con piedestallo monumentale da erigersi nella Piazza di Rovigno. L'idea sarebbe raffigurata dal leone veneto che schiaccia l'aquila bicipide. L'esecuzione del progetto verrebbe affidata allo scultore Riosa rimpatriato dall'America del Sud nella cittadina redenta.

GORIZIA, 27 sera. — **Ufficio d'assistenza per i danneggiati di guerra.** Alle dipendenze del Commissariato per gli affari autonomi della Provincia, si è istituito l'Ufficio provinciale per i danneggiati di guerra, che funzionerà nei locali del palazzo provinciale a Gorizia, Piazza Duomo N. 8.

Quest'Ufficio avrà il compito di dare agli interessanti le informazioni necessarie su tutte le questioni concernenti la concessione dei risarcimenti di guerra e di aiutarli nella compilazione e redazione delle pratiche inerenti.

Per alleviare il compito dell'Ufficio Centrale di Gorizia, verranno pure istituiti in tutta la provincia appositi uffici comunali per la dichiarazione dei danni di guerra e per il disbrigo delle pratiche nella loro circoscrizione.

Allo scopo di sollecitare la liquidazione dei danni causati dalla guerra, si è pure costituita presso l'Istituto di Credito fondiario di Gorizia, un'agenzia dell'Istituto di Credito federale delle Venezie, che concederà anticipazioni al 3 p. c. sui risarcimenti in parola e precisamente per gli immobili, fino ad un importo corrispondente al 50 p. c. della somma totale da indennizzarsi e per i mobili, fino al 40 p. c.

Le anticipazioni riguardanti il mobilio delle abitazioni sono per ora sospesi.

Prestito Nazionale. Il magg. cav. Bauzano, che con tanto entusiasmo volle iniziare l'azione di propaganda fra gli ufficiali e i soldati della zona di Gorizia, per la sottoscrizione al VI Prestito Nazionale, ha veduto i suoi sforzi coronati dal più lieto successo. Difatti, gli ufficiali e i soldati della zona di Gorizia hanno sottoscritto finora un milione e mezzo di lire. Secondo i dati ufficiali, la sottoscrizione al Prestito ha raggiunto a Gorizia la somma di lire 11. 662.900.

Riunione di funzionari comunali. Nella sala maggiore del Municipio, con numeroso intervento di soci, la Società fra impiegati ed addetti del comune, tenne il suo congresso generale ordinario.

Il presidente cav. Bramo dott. Giuseppe dopo aver espresso il convincimento che il neo nominato segretario comunale cav. avv. Arrigo Beviglio, vorrà prendersi a cuore anche la casta degli addetti comunali come seppe già interessarsi con evidente profitto, dei vari problemi comunali, la cui attuazione è vivamente attesa, ricordò la benefica attività spiegata dal segretario in riposo cav. Vecchi e commemorò i soci morti: Lodovico Borghes e Germano Missicek.

Si passò quindi a discutere del disagio economico dei funzionari comunali e il presidente comunicò che la presidenza municipale d'accordo con il dirigente degli uffici e col direttore della Sezione di Finanza aveva già presa l'iniziativa per venire in soccorso ai salariati comunali, nel modo più corrispondente all'odierna situazione economica.

A far parte della nuova direzione vennero eletti: cav. Bramo dott. Giuseppe, presidente; Antonio Braulin, Adriano Furlani, Mario rag. Fabbro, Carlo Vouch, Clemente Furlani e Luigi Pecorari.

Marina e Navigazione

La propaganda per il mare e la Lega Navale

E' più facile guidare un popolo, avverso per natura alla vita marinara, verso le vie del mare, che non un popolo che per tradizione, istinto, ed inclinazione sia essenzialmente marinaro come il nostro. E questa è la riflessione che dovevano fare in cuor loro, sere orsono, i non molti presenti al Congresso della Lega Navale. Noi andiamo ripetendo che siamo un popolo marinaro. Ma ci manca la coscienza marittima.

Ci preoccupiamo però veramente di far propaganda per il mare?

Non voglio con ciò criticare o sindacare l'opera che svolge la Lega Navale fra noi, opera coscienziosa e proficua, ma vorrei spronare e far di più, molto di più.

Bisogna fare udire, non solo ai pochi interessati, ma al popolo tutto la voce del mare. Bisogna saper bene imprimere nei cuori che solo una marina potente potrà rendere all'Italia quella indipendenza politica ed economica, di cui ora manca. Bisogna cercare di fissare bene nella mente che una Marina Mercantile poderosa non è soltanto fonte di ricchezza in tempo di pace, ma anche una grande protettrice dell'erario nazionale in tempo di guerra. Basti pensare che nella recente guerra lo Stato ha pagato circa 9 miliardi all'estero per il noleggio di navi!

Non basta avere un numero grande di soci sui registri, non basta lanciare appelli e proclami, per quanto nobilissimi e bene scritti; le belle frasi, l'enunciazione complessiva di vasti programmi, possono essere una via, ma non la sola.

Ci vuole invece un'opera continua, insistente, organica, occorre una propaganda abile e sicura che penetri dovunque, e se non si sa fare altro, si copi quanto fu fatto dalle associazioni sorelle di altre nazioni. Bisogna che la Lega Navale vada ai suoi soci, non aspettare che questi vengano ad essa. Perchè non si invitano i soci ai vari? Perchè non si indicono riunioni fra soci? Perchè non si danno serate di propaganda ai cinematografi? Perchè non si lanciano alla gioventù proclami e messaggi, non si distribuiscono opuscoli e fotografie? Bisogna interessarci dei soci, ed i soci si interesseranno della Lega.

Confido che queste mie poche righe troveranno un'eco, perchè scritte sotto la spinta di sincero amore di patria e della gran causa dell'incremento della nostra marina mercantile, causa che ha sempre animato ed animerà tutti coloro che vogliono veramente il benessere, la prosperità e la grandezza sempre maggiore dell'Italia nostra.

Ing: G. G.

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «America»; «Pannonia»; «Lamberis»; «Bar. Feyerwary»; «Alga»; «Laguna»; «Weuada».

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Jomey Maru» da Wladiwostok, con 2788 tonn. di merce varia e 8 passeggeri; «Gerty», da Messina, vuoto; e il caccia inglese «Irdar».

Paritrono i piroscafi: «Africana», per Venezia; «Venezia T.», per Venezia.

Navigli ormeggiati ieri mattina agli «Hangars»

Hangar 1 b «Croatia» scar.; Molo IV «Candiano» scar.; Hangar 1 a «Gerania» scar.; Hangar 3 «Sofia» scar.; Molo III (Lloyd) E «Cyclops»; Molo III (Lloyd) B «Carolina» car.; Hangar 6 «Palacky» scar.; Hangar 9 «Argentina» car.; Hangar 17 «Blue Eagle» scar.; Hangar 21 «Szent Laszlo»; Molo I «Bellanoch»; Hangar 24 vel. «Giovannina» scar.; Hangar 24 vel. «Solazzi» scar.; Hangar 25 vel. «Liburnia» scar.; Molo 0 «Sarajevo»; Hangar 55 vel. «Maria Assunta» car.; Hangar 55-58 «Rakoczy» scar.; Hangar 58 «Jamata Maru» scar.; Hangar 69 «Hungaria» scar.; Hangar 71 «Hwah-Yih» scar.; Riva V «Adriatico»; Riva V «Java»; Molo V «Benwood» scar. Molo VI «Cracovia», «Narenta».

Notiziario Mercantile

Sequestri cauzionali di depositi bancarii

Ad evitare malintesi sulla interpretazione di sequestri cauzionali di depositi esistenti presso istituti bancari, disposti dalle locali Amministrazioni delle Imposte, la Direzione di Finanza rende noto che in base al risultato del cambio della valuta è stata accertata in moltissimi casi l'esistenza di forti sostanze i cui redditi non erano affatto sottoposti alla imposizione od in misura inadeguata.

Per impedire il danno che avrebbe potuto derivare all'Erario del ritiro dei depositi stessi e per evitare una sperequazione nel trattamento tributario dei censiti, venne fatto uso della facoltà concessa dal paragrafo 35 della legge 16 febbraio 1918 n. 66 chiedendo in base a ordini di garanzia, immediatamente esecutivi, l'esecuzione cauzionale dei depositi accertati. Su schiarimenti delle parti interessate il sequestro cauzionale viene immediatamente levato o limitato all'importo di imposta che verrà presumibilmente prescritto. Sta quindi nell'interesse delle parti stesse di rivolgersi subito alle competenti Amministrazioni delle Imposte fornendo gli opportuni schiarimenti.

Borsa di Trieste
del 27 febbraio

		Denaro	Lettera
Banca Adriatica	Lire	820	830
Commerciale Triestina I. emiss.	»	690	700
» » II »	»	285	290
» » III »	»	285	290
» » IV »	»	630	645
Assicurazioni Generali	»	15000	15200
Riunione Adriatica	»	8000	3100
Tramway Triestino	»	225	235
Cosulich	»	725	735
«Dalmazia»	»	430	440
Gerolimich & C.	»	3200	3250
Istria-Trieste	»	230	240
Libera Triestina	»	1320	1340
Lloyd Triestino	»	1550	1580
«Lussino»	»	2900	3000
Marco U. Martinolich	»	540	550
Oceania	»	550	560
Premuda	»	770	800
D. Tripcovich	»	765	775
Ampelea	»	780	790
Cantiere Navale Triestino	»	410	425
Cemento «Dalmatia»	»	390	400
Cemento «Spalato»	»	440	450
Kerka	»	470	475
Oleifici Triestini	»	560	580
Pastificio	»	240	250
Pilatura riso	»	285	295
Raffineria olii minerali	»	8300	—
Cemento «Isonzo»	»	165	175
T. Cossovich	»	530	540

Continua sempre il massimo interessamento per le Navigazioni, specialmente per le Cosulich. In aumento abbastanza sensibile pure il Cantiere; anche le «Kerka» in ottima tendenza. Cambi invariati. (o. f.)

Cambi all'estero

NEW YORK, 26: su Londra 31,33; su Parigi 14,30; su Italia 18,42.

VIENNA, 23: su Amsterdam 94; su Berlino 2,93; su Zurigo 42,50; su Francia 18,50; su Italia 14,25; su Inghilterra 900; su New York 250.

PRAGA, 23: su Amsterdam 34,585; su Vienna 33; su Berlino 1,0075; su Zurigo 14,885; su Italia 6,175; su Parigi 6,685; su Inghilterra 318,50; su New York 90,50.

EDITTI

Petizione prodotta contro Spiro Kolombatovich commerciante non protocollato, già in Trieste, ora assente e d'ignota dimora da Radislavo Petrich coll'avvocato Guido Prister per lire 35320,21. La prima udienza è fissata per il giorno 15 marzo 1920 ore 9 presso il Tribunale provinciale di Trieste sezione I, stanza 49. A curatore dell'impetito viene deputato l'avvocato Emerico Peneu in Trieste.

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

✝

GIUSEPPE MAGAZZIN

d'anni 50

dopo lungo soffrire spirava ieri a sera munito dei conforti religiosi.

L'addolorata consorte **Maria** nata **Dollenz,** le figlie **Augusta** e **Bianca,** la madre **Vittoria,** la sorella **Giovanna** marit. **Battigelli,** i fratelli **Antonio, Cesare** e **Rodolfo,** nonchè il cognato **Giuseppe** unitamente ai nipoti ed agli altri parenti, danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 29 corr. ad ore 10,30 movendo il convoglio dalla Cappella del civico Ospitale.

Trieste, li 28 febbraio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse, le sottoscritte, a nome di tutti i parenti, porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che vollero in vario modo rendere tributo d'affetto alla memoria della loro cara Mamma

FRANCESCA ved. BELTRAMINI

nata Torossi

Gradisca d'Isonzo, 27 febbraio 1920.

Amelia Marizza, Oda Zumin

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

DOMESTICA capace tutti lavori cerca prontamente piccola famiglia. Presentarsi con attestati via Cassa Risparmio 15, II. 29025 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-18: pranzo, 2 caffè, prezzo da convenirsi. Acquedotto 22, porta 21. 29063 B

PRESTASERVIZI pel dopopranzo. cercasi. Indirizzo al Piccolo. 28927 B

RAGAZZETTA per lavori leggeri cercasi: buon vitto. Corso V. E. III, n. 2, porta 12. 28997 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

CAPO contabile quarantacinquenne, diplomato, 25 anni pratica commerci, industrie, Banca, professore corrispondente italiano, francese, tedesco, inglese, capacissimo direzione azienda, accetterebbe posizione adeguata rimunerativa. Prof. Modesti, posta, Udine. 10161 C

CONTABILE corrispondente italiano francese cerca occupazione ore serali. Offerte «Leo» Piccolo. 28995 C

DISTINTI coniugi soli offronsi per pulizia ufficio, compenso quartiere. Offerte sub «Ufficio» Piccolo. 41285 C

FRANCESE conoscendo anche altre lingue e stenodattilografia francese dà lezioni o cerca impiego. «Parigina» al Piccolo. 29031 C

GIOVANE vasta coltura, perfetto contabile, conoscenza lingue, occuperebbesi presso seria ditta. Ottime referenze. Scrivere sub «Arma» al Piccolo. 22382 C

GIOVANE trentenne, perito agrimensore, praticissimo lavori murari e rurali, cerca occupazione seria. Dirigere offerte sub «Trentenne» al Piccolo. 22284 C

GIOVANE ufficiale smobilitato, cultura superiore, occuperebbesi come segretario presso persona sola. Indirizzare offerte sub «Segretario» al Piccolo. 41269 C

GIOVANE venticinquenne ,volonteroso, cerca posto direttore caffè, Bar, trattoria. Ottime informazioni. Offerte «Gennaio» Piccolo. 28753 C

INGEGNERE laureato offresi quale direttore stabilimento elettro-meccanico. Scrivere sub «Elettro» al Piccolo. 22364 C

LAUREATO legge, anni 30, ex ufficiale artiglieria, è disposto assumere impiego fiducia. Offerte sub «Artiglieria» al Piccolo. 22302 C

MASSAIA brava, per due persone, oppure presso vedovo solo per dirigere casa, offresi. Offerte «Dirigere casa» Piccolo. 28247 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli prontamente; 5-10 lire. Coroneo 9, IV, destra. 24755 C

PENSIONATO, già impiegato ufficio amministrativo in una delle più importanti ferriere d'Italia, occuperebbesi in Trieste per alcune ore al giorno. Primarie referenze. Miti pretese. Offerte sub «Ferriera» al Piccolo. 20944 C

SARTA capacissima, tagliatrice diplomata, offresi tagliare provare, o confezionare vestiti taileur, mantelli moderni, taglio qualsiasi stampo su misura. Via Rossetti 41 II, 10. 29013 C

SIGNORA quarantenne, vedova, occuperebbesi cassiera, o altro impiego fiducia. Offerte sub «Fiduciosa» al Piccolo. 22374 C

SIGNORINA seria impiegherebbesi locale cinematografo quale cassiera. Scrivere sub «Rina» al Piccolo. 22394 C

SIGNORINA distinta cerca impiego serio presso buona ditta. Offerte «Irreprensibile» al Piccolo. 22370 C

SIGNORINA, lunga pratica ufficio, conosce tutti lavori di scrittoio, offresi nel pomeriggio. Offerte «Redenta» al Piccolo. 29145 C

SIGNORINA ottima contabile, dattilografa, brava disimpegnare tutti lavori ufficio impiegherebbesi stabilmente presso seria azienda non meno di 400 mensili. Garanzie e referenze indiscutibili. Offerte sub «Bene» al Piccolo. 22390 C

SIGNORINA dattilografa offresi ore pomeriggio. Offerte «Mercurio» Piccolo. 29039 C

UFFICIALE presto congedato, studi universitari occuperebbe posto decoroso, lucrativo. Offerte a «Rosis» al Piccolo. 22372 C

UFFICIALE congedato, cerca occupazione decorosa. Gentili offerte sub «Attivo» al Piccolo. 41270 C

UFFICIALE superiore in pensione, età 55 anni, cerca posto fiducia. Scrivere sub «Superiore» al Piccolo. 22310 C

VENTICINQUENNE assolto ginnasio-liceo offresi pomeriggio per qualunque servizio adatto. Sub «Volonteroso» Piccolo. 29003 C

38ENNE pratico materia legale, commerciale, tenuta qualsiasi contabilità, migliorerebbe. Scrivere «Fernando» al Piccolo. 22288 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

CAPOCUSTODE-magazziniere cercasi. Paga 600 mensili, più supplemento. Cauzione contanti dodicimila. Offerte «Posizione» al Piccolo. 29175 D

CERCASI da primaria locale ditta perfetto corrispondente italiano tedesco stenodattilografo, entrata immediata. Offerte al Piccolo indicando richiesta salario sub «Stenografo». 421 D

COMMESSO abile vetrinista cercasi. Offerte sub «Vetrinista» Piccolo. 29033 D

CORRISPONDENTE con pratica bancaria, conoscenza lingue italiana, tedesca, buone referenze, cerca prontamente istituto bancario. Indirizzo al Piccolo. 29009 D

DISOCCUPATI qualunque professione, per lavoro scrivete: Cimino, Casella 38, Palermo 22276 D

GARZONE o garzona per negozio cercasi. Trocca, Corso Garibaldi 8. 29143 D

IMPIEGATO per ufficio, praticissimo ramo imbarchi: altro con buona conoscenza trasporti via terra Società trasporti primo ordine cerca. Inutile offrirsi se non pratici servizio. Indicare referenze pretese Casella postale 62. 29035 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via 7 Fontane n. 1, calzoleria Lupoli. 29167 D

PIAZZISTA bene introdotto in ramo vini, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 28969 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Tellini, Rossetti 33. 29017 D

SARTA brava da uomo cercasi per macchina e occhielli. Sartoria Piccoli, Corso V. E. 21.

SIGNORA o signorina che conosca contabilità e corrispondenza italiana e che possa lavorare indipendentemente cercasi per ufficio rappresentanze. Offerte sub «Oscar» al Piccolo. 29125 D

SIGNORINA abile violinista e arpista, pagansi bene, cercasi prontamente. Rivolgersi Caffè Roma. 29171 D

STENODATTILOGRAFA, bella calligrafia, capace corrispondenza tedesca cercasi prontamente offerte sub «Lavoro» al Piccolo. Inutile offrirsi senza primarie referenze. 21364 D

STENODATTILOGRAFA perfetta nelle lingue italiana, inglese e tedesca, cercasi. Offerte alla Navigazione «Nautica» Riva Grumula 14. 28491 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

CAMERA e salotto ammobiliati con ingresso libero, cerca distinto signore. Offerte sub «Romeo» al Piccolo. 22272 E

STANZE due, uso ufficio scrittoio, ammobiliate, ingresso libero, cercansi. Offerte «Cairo» al Piccolo. 28917 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, possibilmente luce elettrica, giovane serio stabile Trieste cerca presso famiglia distinta. Offerte con prezzo sub «Serissimo» al Piccolo. 29133 E

GIOVANE serio, stabile Trieste cerca camera ammobiliata presso distinta famiglia prezzo mite. Offerte indicando prezzo sub «Urna» al Piccolo. 22388 E

STANZA ammobiliata, centro, cercasi da ufficiale. Offerte sub «Gentile» Piccolo. 29139 E

STANZA ammobiliata, pulita cerca signorina forestiera, impiegata presso primaria Ditta locale, presso famiglia distinta. Gentili offerte sub «Urgente» al Piccolo. 41286 E

STANZA elegantemente ammobiliata cercano sposi presso famiglia distinta. Indirizzo al Piccolo. 29095 E

STANZE due ammobiliate, stanza e salottino, nel centro della città, ogni comfort, cercansi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Direttore». 29011 E

STANZE due uso scrittoio cerco. Offerte sub «Sole» al Piccolo. 28631 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a persona seria. Amerigo Vespucci 11, p. I, p. 6. 29047 F

STANZA due letti, luce elettrica, con vitto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 29111 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Via Boschetto 6, III piano. Bucova. 29085 F

VITTO famigliare con caffè nero pranzo, cena, domenica arrosto e dolce, darebbesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 29075 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

ACCADEMIA di ballo prof. Tisminieszki, via S. Lucia 4, I p. Danze moderne da salone. Metodo celerissimo. Insegnamento garantito. Informazioni, lezioni tutti i giorni. 28791 G

APERTURA lunedì 1 marzo, corsi bisettimanali, giornalieri, contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, lingua italiana, tedesca, dattilografia. Studio Cerné, Carducci, 28. 28999 G

CONTABILITA', pratica commerciale, corso completo di 30 lezioni, lunedì giovedì 7-8 Iscrizioni dalle 11-13, 16-18. Ginnastica, 45, I, 6. 28867 G

DATTILOGRAFIA, metodo facilissimo venti macchine disponibili, sei lezioni cinque lire, Coroneo 17, primo. 28411 G

FRANCESE dà lezioni conversazione, grammatica, letteratura, corrispondenza commerciale e stenografia francese. Via Lorenzo Ghiberti 6. 29029 G

ITALIANO insegna maestra lunga pratica istruzione stranieri. Lezioni perfezionamento, letteratura, storia dell'arte. Indirizzo al Piccolo. 28533 G

LINGUE. Ginnastica 45, I, porta 6. Metodo pratico ed intuitivo. 28857 G

LEZIONI pianoforte con metodo facile e rapido, impartirebbe distinta signorina a bambini o signore. Offerte sub «Facilità» al Piccolo. 21454 G

LINGUE. Ginnastica 45, I, porta 6. Metodo pratico ed intuitivo. 28859 G

LINGUE. Ginnastica 45, I, porta 6. Metodo pratico ed intuitivo. 28861 G

LINGUE. Ginnastica 45, I, porta 6. Metodo pratico ed intuitivo. 28863 G

LINGUE. Ginnastica 45, I, porta 6. Metodo pratico ed intuitivo. 28865 G

MAESTRA lavoro cercasi per esame. Offerte «Maestra» Piccolo. 29063 G

MAESTRA piano diplomata Bologna-Trieste dà lezioni, prepara esami. Prezzo modico. Rossetti 11, III. 29025 G

PITTURA, disegno, pittrice rinomata dà lezioni. Ginnastica, 45, I, 6. 28853 G

RIPETIZIONI qualsiasi materia scolastica; dieci professori. Ginnastica. 45, I 6. 28855 G

SCUOLA calzature per Signore, Signorine. Via Bachi 3, p. I. 26771 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti. Metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 21394 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

ORECCHINO con 10 diamanti smarrito giovedì sera nei pressi Piazza Ponte Rosso, Gioacchino Rossini, Dante Alighieri, tramway Sette Fontane, via Media, Via Rossetti. Al rinvenitore che verrà portarlo all'indirizzo indicatogli dall'ufficio annunzi del Piccolo verrà pagato l'importo di lire 200. 29099 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

APPARTAMENTO 5-6 locali, paraggi Via Necker, gas, elettricità, vista mare, affittasi subito, rilevando salotto artistico lire 3000. Scrivere sub «Club Alpino» al Piccolo. 29037 I

APPARTAMENTO moderno, due stanze, stanzino, cucina cederebbesi a migliore offerente, disposto acquistare anche mobiglio. Indirizzo Piccolo. 29115 I

APPARTAMENTO di due stanze e cucina scambierebbesi con altro di 3-4 stanze. Indirizzo al Piccolo. 29053 I

MAGAZZINO cedesi in parte. Rivolgersi ditta Lantscliner, Via Roma 28. 29179 I

MAGAZZINO grande, posizione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 29117 I

QUARTIERE 5 stanze, accessori, comfort moderno, posizione centralissima, scambierebbesi con uguale a Milano. Indirizzo Piccolo. 29151 I

QUARTIERE signorile, soleggiato, 3 stanze, camerino, accessori, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 29137 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

ALLOGGIO moderno 6-8 stanze cucina cercasi urgenza per trasloco. Offerte sub «Trasloco» al Piccolo. 22308 L

APPARTAMENTO 4 camere, cameretta, cucina, bagno cercasi in bella posizione. Offerte sub «Sole» al Piccolo. 22292 L

APPARTAMENTINO mobiliato 2-3 stanze, con cucina, cercasi prontamente. Offerte Casella Postale N. 412. 28895 L

APPARTAMENTO 6-7 locali con tutti i comfort, posizione centrica, cerca distinta famiglia. Offerte sub «Pasto» al Piccolo. 22380 L

APPARTAMENTO stile moderno da 5 a 8 ambienti, tutte comodità, cerca distintissima famiglia, posizione centrale. Offerte sub «Posta» al Piccolo. 22378 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze prelevando eventualmente mobilio, cerco prontamente. Indirizzo al Piccolo. 29093 L

APPARTAMENTINO vuoto 2-3 stanze e cucina cercasi prontamente, con preferenza centro. Offerte sub «Mare» Piccolo. 22366 L

LOCALE da adibirsi magazzeno, chiaro, asciutto cercasi in posizione centrica. Offerte sub «Centrico» al Piccolo. 22376 L

LOCALI 4-5 posizione centralissima, uso studio magazzino cercansi prontamente. Offerte «Soiree» al Piccolo. 22296 L

LOCALI due uso studio, magazzeno cercansi urgentemente posizione centralissima. Offerte sub «Articoli» al Piccolo. 22224 L

MAGAZZINO, preferibilmente posizione centrica, per smercio articoli tecnici, con annesso ufficio cercasi immediatamente. Offerte con massima urgente, sub «Trieste» al Piccolo. 21224 L

MAGAZZINO grande o fondo con vasta tettoia, da adibirsi «garage» e officina, cercasi prontamente. Offerte sub «Salt» Piccolo. 28821 L

MAGAZZINO, posizione accessibile con carri, vuoto, abbia acqua gaz, cercasi prontamente. Offerte: Simicich, Filzi 15. 28993 L

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata 85

— Oh, in un modo semplice e indiscutibile.

Voi avete lasciato la nave fra le dieci e mezzo e le undici e un quarto, è inteso e siete rientrato tre quarti d'ora fa, al momento che vi hanno condotto qui.

Ora a mezzanotte Vittorio Doyer, penetrando nella cabina ha visto due uomini in costume scomparire per l' «hublot».

Per conseguenza diteci dove avete passato il resto della notte dalle undici meno un quarto a stamane; grazie a questo alibi nessun sospetto potrà più pesare su di voi, e siete libero...

— E' vero infatti! — gridò... — Se vi dico che...

Ma bruscamente si arrestò mentre una piega profonda gli si formava sulla fronte.

La confessione che gli chiedevano era il disonore della principessa, della donna che amava sopra ogni cosa,

Questo disonore non lo poteva, non lo doveva divulgare, fosse anche a prezzo **del suo onore, della sua libertà.**

— Ebbene? — domandò l'ammiraglio. — Noi attendiamo. Parlate.

— Io non posso — rispose lasciandosi cadere su una sedia.

— Come? Tu non puoi — gridò il comandante — tu rifiuti di dirci dove hai passato la notte dalla tua partenza da bordo fino a stamattina?

— Non posso.

— Ma infelice! Tu ti riconosci colpevole, così!

Riconosci che tu sei un ladro. Io non lo credo, ma tutte le apparenze sono contro di te.

Sei innocente, ne sono sicuro.

Avrei potuto dare il mio affetto, la mia amicizia a un uomo disonesto?

Ma poichè le circostanze ti accusano... Difenditi!

— Non posso.

— E se te ne supplicassi... io il tuo vecchio amico, quasi tuo padre... io che ti ho amato, che ti amo ancora come se fossi mio figlio, io sul quale si rifletterebbe un **po' del tuo disonore?**

— Un momento... un momento... Ma io non posso, perchè se parlassi, voi, ammiraglio, voi comandante mi disprezzereste forse più ancora che se fossi un ladro.

— Allora è la vostra ultima parola?

— L'ultima, sì. Fate di me ciò che volete. Io sono innocente, ve lo giuro, ma non dirò nulla.

— Via, tu rifletterai, ragazzo mio, ne sono sicuro.

Sì, io lo sento dalla sincerità della tua voce, dalla franchezza del tuo sguardo; lo sento perchè una voce me lo dice... tu non sei colpevole... Ma poichè tu ti puoi salvare parlando, dicendo dove hai passato la notte... dillo, parla!

— Non posso! ma voi vedete bene che non posso.

— Signore, continuò allora l'ammiraglio, voi siete in arresto.

Tuttavia non voglio dimenticare che avevate avuto per amico il mio bravo vecchio camerata che comanda la nave sulla quale ci troviamo, e per un riguardo a lui voglio attendere ancora perchè voi vi salviate se veramente non siete colpevole, ciò che voglio credere, sebbene le apparenze vi siano contrarie...

Fino alle undici nessuno, eccetto noi tre, saprà nulla di ciò che è successo stanotte.

Alle undici se non vi sarete deciso a parlare, vi denunzierò alla Prefettura marittima, e l'affare seguirà il corso regolare che deve avere.

Noi vi lasciamo. Riflettete.

Noi verremo a liberare l'innocente o ad affidare un miserabile alle mani della giustizia.

E tutti e tre uscirono lasciando l'infelice che, inconsciamente, con gli occhi fissi, ripeteva come un automa nel quale si fosse posto un ordigno che desse questa frase, sempre la stessa:

— Non posso! Non posso!

VII.

Prova d'amore

Nella sua villa, la principessa Basilewska consulta a ogni istante la pendola con insistenza.

Le sembra che le lancette non girino.

E tuttavia, regolarmente, avanzano sul quadrante d'argento.

Finalmente il piccolo indice segna le nove, mentre il grande indice si posa sulla cifra XII, e a intervalli uguali il martello ricade lentamente sul campanello di bronzo.

E' l'ora in cui Umberto deve venire a prenderla per andar a portare all'agente tedesco il codice dei segnali rubato sul «Friedland» e prendere il milione promesso.

Improvvisamente suonano al cancello... si apre, un'automobile viene sotto il balcone e il conte d'Apollinari, salendo rapidamente gli scalini, penetra nell'interno, dove la principessa lo attende, e lo introduce in un piccolo salone di cui chiude scrupolosamente tutte le porte...

(Continua.)

QUARTIERE cercasi per pronto: composto di tre o quattro camere, cucina etc. Confort moderno possibilmente centro Stazione centrale. Compenso a mediatori. Offerte sub «Affittanza» al Piccolo. 29101 L

QUARTIERE vuoto, 3 stanze, camerino, cucina, possibilmente centro, cercano subito coniugi soli. Offerte «Viti» al Piccolo. 41284 L

QUARTIERE 6 locali e cucina ben disposto e situato centro, con comfort, cerca onesta famiglia. Offerte sub «Coscienza» al Piccolo. 22386 L

QUARTIERE 5 oppure 6 stanze, in stabile signorile, posizione centrale, cercasi; eventualmente scambiasi con 2 stanze, cameretta, cucina. Francesco Giarini, via Ginnastica 7, terzo, telefono 3019. 29157 L

QUARTIERE con 8-12 locali per uso scrittoio cercasi nel centro. Offerte sub «Scrittoio» al Piccolo. 29045 L

QUARTIERE elegantemente ammobigliato, 2 oppure 3 camere, cucina cercasi. Eventualmente villino. Offerte sub «Disponibile prontamente» al Piccolo. 28931 L

QUARTIERE vuoto o ammobiliato di 4-5 stanze, cucina, gas, acqua, cercasi. Offerte «Alexandrie» al Piccolo. 28911 L

200 LIRE regalo a chi mi procura quartiere due, tre stanze, ammobiliate, con cucina. Offerte sub «Nicol» Piccolo. 28835 L

Vendite d' occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

BICICLETTA vendesi rara occasione. Via Ruggero Manna 3, Calzolaio. 28443 M

BAGNO con scaldabagno, lampade a petrolio, bastoni per cortinaggi, biancheria per neonati e per bambine di 10 anni, vendonsi dalle 2 alle 5. Via Aleardi 322, III. p. 29121 M

CAMERA da pranzo e cucina, vendonsi occasione. Dalle 10 alle 12 e 14-16. Acquedotto 86, magazzino. 28991 M

CAUSA partenza vendesi camion francese, portata quintali 30-35. prezzo lire 7800; per trattative rivolgersi Officina Tomadini, Via Grazzano, Udine. 10162 M

CUCINA nuovissima, laccata in bianco, vendesi occasione lire 700. Indirizzo al Piccolo. 29165 M

CAMERA da letto con armadio a 3 porte con specchio, massiccia, in buon stato, nonchè salotto finissimo, cortinaggi, tappeti, vendonsi rara occasione. Via Ugo Foscolo 18, I. p., porta 7. 28961 M

FELTRO per babbucce centocinquanta chilogrammi vendesi. Via Scuole israelitiche 2 (Corte). 41290 M

LAVAMANO 2 poste marmo e specchio, 2 letti senza materassi, tremoaux con specchio, sgabello, sofà, credenza, tavolo cucina usato, vendonsi. Via Silvio Pellico 8, II, porta 7. 29015 M

LENZUOLA nuove occasione 270 per 160, diverse dozzine, vendonsi a prezzo irrisorio. Scala Belvedere 1, IV., p. 40. 29129 M

LETTINO stile barocco vendesi buon prezzo occasione. Cavazzeni 3, III. 29067 M

MAGNETE Bosch, cotrabasso, pattini, vendonsi. Acquedotto 4, porta 13, soltanto dalle 13-14. 29141 M

MOBILI vetrami servizio caffè vendonsi prezzi miti. Rivolgersi Via Aless. Volta 10, corte. 29061 M

MOBILI antichi artistici vendonsi prontamente; studio pittura Santi Martiri 17, dalle 14.30 alle 17. 29169 M

MOBILI vari, usati, vendonsi, esclusi rivenditori. Riva Sauro 18, I. piano 41288 M

MOBILI usati da vendersi, esclusi rivenditori. Ore 10-12 e 15-18. Acquedotto 51, IV. 29105 M

MATERASSI lanetta, ottimo traliccio grigio lire 90. Acquedotto 51, I destra. 28717 M

MAESTRA ricamo tiene ricco assortimento lavori campionati, finiti, prezzi convenientissimi. Giornalmente 14-18, via Leo 11, IV, sinistra. 28261 M

OTTOMANA, suste, materassi lana vegetale, nuova, vendonsi. Corso Garibaldi. N. 14, p. 9. 29089 M

PENNA serbatoio Waterman, nuova, modello lusso, tutta ricoperta ora, costò lire 150, vendesi miglior offerente. Ind. Piccolo. 29155 M

PIANINO quasi nuovo marca (Apzer) vendesi, dalle 3 alle 5. Macchiavelli 4, Rosa. 41287 M

PIANOFORTE in buonissimo stato, bella voce, marca viennese «Schott», vendesi oppure scambiasi con pianino causa mancanza di posto. Via C. Battisti N. 8, IV. Milloch. 29097 M

PIZZI uncinetto assortiti vendonsi. Scorzeria 13, IV., porta 28. 29043 M

PARTITA 10 grosse matite copiative, migliori marche germaniche, vendonsi prezzo favorevole, occasione. Rivolgersi Banco Caffè Adriatico. 28843 M

QUADRI splendidi a olio vendonsi occasione. Via Boschetto N. 32, pasticceria. 29071 M

SCATOLE latta da un quarto con coperchio, 2000, centesimi due pezzo, vendonsi. Via Scuole israelitiche 2 (Corte). 41289 M

SCRIVANIA nuova vendesi, prezzo mite. Via Caprin 5, corte. 29103 M

STANZA pranzo massiccia, buona condizione: credenza, tavolo. sei sedie, tavolino, cucina bianca vendonsi. Visitarsi soltanto domenica dalle 10 alle 12, magazzino Via Zonta 4. 28841 M

STANZA matrimoniale, e stanza pranzo lussuosé, rara occasione vendesi. Visitare fino alle 14. Indirizzo Piccolo. 29131 M

TERMOMETRI febbre, lame Gilette originali ed altro, occasione vendonsi. Pauliana 6, porta 9. 29119 M

TRONCHI albero nove pezzi vendonsi. Indirizzare offerte sub «Legna» Piccolo. 22012 M

VESTITI confezionati vendonsi prezzi convenienti. Via Zonta 5, III. 28569 M

VIOLINO di rinomato autore francese, con busta, due archi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 28649 M

Acquisti d' occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

ARGENTO occasione monete compero prezzi altissimi da nessuno mai pagati. Pondares 6 primo. 27459 N

CARTA vecchia, scarto archivi, per cartiera, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina: Cartiera Giuliana, Posta Centrale, Casella 444. 28353 N

TERMOMENTRI prismatici febbre, con astuccio, qualunque quantitativo comperasi. Ginnastica 7, I., Rappresentanze. 29147 N

BROWNING con 6 colpi, piccolo calibro, troverebbe acquirente se prezzo mite. Offerte sub «Acquirente» al Piccolo. 21986 N

COMPASSI acquistasi occasione. Cecilia 12, IV, Tosti. 29007 N

EX latte petrolio benzina, ritagli latte ed eventualmente in fogli due o tre decimi spessore cercasi. Offerte dettagliate: Oscar Nacamù, Vai Boschetto N. 6, 3. 29005 N

FIASCHI vuoti, usati, compero. Rivolgersi Spacci Cooperativi, Portici Chiozza 1, II. piano. 29159 N

MACCHINA pressa per saponi cercasi. Indirizzo al Piccolo. 28955 N

OFFICINA meccanica, con torni, trapani, motore elettrico, cercasi urgenza. Rileverebbesi officina o acquisterebbesi occasione attrezzi officina. Pronte offerte sub «Salt» Piccolo. 28823 N

PIANINO oppure pianoforte corto, anche riparabile, acquistasi. Offerte (prezzo minimo) inviare banco caffè Oriente, piazza Ospitale 5, Alberto Rigotti. 28075 N

REVOLVER usato con 6 colpi acquistasi prezzo occasione. Offerte con indicazione prezzo «Tardo» al Piccolo. 22086 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

ABBONATO intera rete vasta clientela mezzogiorno, cerca serie rappresentanze. Referenze cauzione. Carmine Minieri, Nola. (Napoli). 41278 O

A ARGENTERIE, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, argento, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro. Eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologeria; prezzi modicissimi; garanzia. Chiarelli, Tintore 2. 8713 O

ARINGHE («renghe») affumicate argentate, finissime, vendonsi; Magazzino Via Tivarnella 3. 28737 O

ARRIVO continuo! Splendidissimi modelli tipo fino seta, velo, oro. Assortimento forme paglia, prezzi buonissimi. Assume ordinazioni riparazioni Salone Mode Margutti e Corti; Corso Garibaldi 28. 28773 O

AUTOTRASPORTI con 18 B. L. qualunque destinazione Garage Savoia. Via Fabbri, salita Montanelli, tel. 715. 28983 O

ACERO, ciliegio, faggio, faggio cotto, olmo, mogano, noce, subbie faggio, abete, scurette, tavole, ponti, morali, correnti. Bonetti, deposito legnami, Piccardi 58. 29161 O

ARTICOLI igienici (preservativi) «Neverrip», «Sanitas», garantiti. Negozio Steindler, Acquedotto 12. 29041 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, comperiamo qualunque quantità, pagando massimi prezzi, Scrivere Coen, via Ombrelle, telefono 11-54. 317 O

DATTERI Fezzan metodo speciale, conservazione scatole kg. 3 lire 9, kg. 5 lire 13.50. Rivenditori sconto 10 per cento. Romualdo Eminiam, Tripoli. 41260 O

FORNACI per laterizi affini qualunque sistema, pratico moderno economico, Schizzi dettagli, ovunque assistenza lavori forfait. Zanini Sandaniele, Via Tagliamento (Udine). 41098 O

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese «Consorzio indirizzi», Via Torriani 7, Milano. 22226 O

LAME gillette originali lire 6.60 la dozzina. Casella Postale 24, Parma 22312 O

MATTONI refrattari, qualunque quantitativo vendonsi. Pillin Coroneo 25, telefono 1306. 28541 O

MATERASSI, lanetta per materassi, stoffe. Loden impermeabili, confezioni, prezzi vantaggiosi, campioni, cataloghi gratis. Loden Dalbrun Schio. 269 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10158 O

MAGNETI candele originali Bosch e Eisemann, forti partite pronte Svizzera, Germania. Firenze, Enrico Hahn, via Neri 25. 41280 O

PARTITA mattoni e mattoni refrattari, vendesi qualunque quantitativo, Via Cologna, Pesa Pubblica. 29175 O

PATATE del Fucino, ottima qualità, vendonsi carri completi. Trattative Roiano Piazza tra Rivi N. 2, porta 13: Domenica fino ore 15. 29001 O

PIETRINE focaie (partita) acquisterebbesi. Offerte campionate, Casella postale 241, Trieste. 29163 O

PIETRINE accendisigaro rotonde e quadre lire 15 al cento. Scrivere Galletti Elettricità Belluno. 41166 O

PASTA denti, cosmetici, forbici Solingen, matite, vendonsi transito Trieste. Scrivere sub «Transito» Piccolo. 28827 O

PEGAMOIDE. «Sknilike» miglior sostituto cuoio. Mobilifici, tappezzieri, carrozzerie, sellai, valigiai, pellettieri, trovasi pronto. Ingeneri Biagio, 5, Goito, Torino, 10151 O

STUDIO fotografico I. ordine Buffa e Valentini, Corso 23, ritratti artistici assoluta novità. 40884 O

SPIGHETTE seta, larghe, donna, forte partita vendesi, prezzo conveniente. Ginnastica 7, I. Rappresentanze. 29149 O

TINTORIA, lavatura, pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Vestiti, toilettes, uniformi, stoffe, cortinaggi, pellicce, ecc., vengono tinti o puliti con la massima sollecitudine e perfezione. Prezzi convenientissimi. 184 O

VENDIAMO marmellate frutta, scatole campionarie lire 64, franco. Badelotto, Casella, Como. 41279 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 1.— P

ACQUISITORE provetto pubblicità per giornali grande diffusione, cercasi Trieste; stipendio, provvigione. Inutile offrirsi senza dimostrare propria attività, capacità, serietà. Indirizzo offerte «16» Unione Pubb. Italiana Udine. 21820 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— Q

CAMIONS sempre pronti per qualsiasi destinazione. Custode Garage Rötl, via San Francesco 62. 28981 Q

CAMION 15 T E R vendesi: massima prova, efficienza. Stabilimento Fiducia, Via Giulia 49. 29153 Q

LANDAU, paio finimenti a petto, vendonsi modici prezzi. Rivolgersi Via Aless. Volta 10, corte. 29059 Q

LANDAULET «Bianchi» 18-24 HP. pronto qualsiasi prova, vendo lire 22.000. Scodellaro. Via S. Farncesco 62, 28941 Q

MOTOCICLETTE 2 (Indian, Excelsior) vendonsi, Indirizzo al Piccolo. 28953 Q

TIPO due Fiat, carrozzati, Autobus 14 posti vendonsi. Via Cereria 6. 28989 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 R

ASSICURAZIONI. Laureato espertissimo ramo incendi, primarie referenze, rileverebbe, purchè ottime condizioni, agenzia principale Trieste, Venezia Giulia, di importantissima compagnia con portafoglio. Offerte sub «Laureato» Piccolo. 10554 R

LATTERIA caffè primaria antica, conosciutissima, centro città, grandioso utile, vendesi cedendo splendido appartamento 5 stanze, accessori. Offerte «Partenza» Piccolo. 29083 R

MUTUO 7.000 lire in 1 rango su casa valore 15.000 lire, nel territorio, cerco. Stolfa, Caffè Moncenisio. 29081 R

NEGOZIO centralissimo, bene arredato, altro salumeria-alimentari, cedonsi. Informazioni: piazza Borsa 5, porta 10, ore 12-15. 29123 R

POLIZZA assicurazione lire 1000, cedo qualunque prezzo. Offerte «Parini» Piccolo. 29055 R

RESTAURANT in provincia, compresi inventario ed affittanza, vendesi causa partenza. Offerte sub «Buon affare» al Piccolo. 28963 R

SMOBILITATO vende polizza assicurazione per L. 700. Offerte sub «Polizza» al Piccolo. 22036 R

50.000. Industria lucrosissima, estesa clientela, esistente 20 anni, in piena attività, cedesi. Scrivere «Industria» Piccolo. 29069 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 S

CASA nuova, vuota, Belvedere Fiume, prezzo costo lire 82.000; città Molinavento, 21, 42.000 vendo, esclusi mediatori; oppure ipoteca la prima per 30.000, buon interesse. Scrivere Scipioni, via Chiozza, 17. 28851 S

CASA con bel locale per uso osteria, spaccio vini oppure negozio commestibili, ora vuoto. più 3 camere anticamera, cucina, cantina, orto, su una via di passaggio principale nel territorio, vendo lire 45.000. Stolfa, Caffè Moncenisio. 29077 S

CASETTA vuota, bella, 4 locali, orto e terrazza, con modernissimi mobili, camera da letto, da pranzo, e cucina, vendo per lire 28.000. Ed altre simili nel territorio, vendo. Stolfa, Caffè Moncenisio. 29079 S

VILLA con comfort moderno, luce elettrica, ecc., acquistasi. Esclusi mediatori. Offerte sub «Villa 289» Piccolo. 28951 S

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— U

ANNA-MARIA, mancai causa ritardato ritiro, potremo vederci domani ora, luogo medesimo, distinti. 29177 U

B. Per oggi sera al crocivia da lei stabilito mercoledì. 29027 U

BALLERINO. Prego darmi modo di corrispondere. 29073 U

D.O. Cinema L. B. Accetto, libero, desidero conoscerla. Scriva. 29019 U

EGREGIO. Tutti i miei più sinceri rallegramenti. D. 22368 U

PERSONA seria intraprende fra dieci giorni viaggio Germania. Assumerebbe commissioni, vendite. Scrivere sub «Monaco» Piccolo. 28329 U

POLA. In breve sarà Trieste? precisi il giorno indicandomi mezzo scriverle. Andremo. 29057 U

GIOVANE 26 anni, desidera fare conoscenza signorina onesta, con doti, affettuosa, scopo matrimonio. S. Vincenzo. Direzione Artiglieria. Campo Marzio. 29091 U

NOVI. Pregola farmi rientrare in possesso chiave dimenticata. Grazie, anticipate. 22384 U

SPAR. Ero certissimo che mi avresti dato ragione. Meglio così! Saluti. 22392 U